IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 222. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 12 Agosto 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Hazleton e Tallulah

Abbiamo ripetutamente accennato in questi giorni ad un incidente diplomatico abbastanza grave che pende da circa due anni tra i gabinetti di Vienna e di Washington e che ha una certa analogia coi fatti dolorosi di Nuova Orleans nel 1891 e quelli più recenti di Tallulah nella Luigiana.

Il 10 settembre 1897, alcuni minatori austriaci essendosi ribellati per cause non ancora bene accertate, furono uccisi a revolverate a Hazleton presso Latimer nella Pensilvania, parte dal sotto-sceriffo di quella località in persona, e parte per di lui ordine dai poliziotti. Alle ripetute domande di soddisfazione e di indennità ai superstiti delle vittime, il gabinetto di Washington ha risposto trincerandosi dietro la nota teoria che il governo centrale non può — secondo la costituzione della Repubblica nord-americana — intromettersi nelle faccende interne degli Stati federati.

Il gabinetto di Vienna propose allora di sottoporre ad un arbitrato la questione delle indennità ai superstiti delle vittime; ma il governo di Washington si rifiutò recisamente. Perciò le relazioni fra i due gabinetti sono rimaste tese ed una prova la si è avuta nel recente soggiorno dell'ammiraglio Dewey a Trieste, quando il comandante in capo (ministro) della marina austriaca partì ostentatamente per Vienna qualche ora prima dell'arrivo dell'*Olympia* e le autorità politiche militari e marittime fecero all'ammiraglio un'accoglienza molto fredda.

Come si vede, vi è una certa analogia fra l'incidente di Hazleton e quello di Tallulah, poichè la questione si aggira sullo stesso punto, ossia se e sino a qual limite il governo centrale degli Stati Uniti debba essere responsabile di fronte all'estero dei torti che cittadini stranieri patiscono nei singoli Stati della Confederazione.

×

Non è quindi senza interesse, anche per noi, rilevare ciò che ne dice in proposito la stampa americana più autorevole — tanto più che in parecchi giornali i due incidenti — come del resto è naturale — vengono fusi insieme per arrivare ad una unica e stessa conclusione.

Eccezione fatta di alcuni giornali ufficiosi, i quali giustificano il rifiuto opposto dal governo alla proposta di arbitrato, e di pochi altri, come la *New-York Tribune* ed il *New-York Herald*, i quali ne tacciono completamente come cosa che non li riguarda, la cosidetta "stampa gialla" o *jingoista* disapprova apertamente quel contegno.

Il diffusissimo ed influente *New-York Journal*, che si chiama da sè — senza finta modestia — l'organo dirigente del partito *jingoista*, così si esprime sui fatti di Hazleton:

"Il nostro Governo si è rifiutato di regolare mediante un arbitrato il caso dei minatori stranieri uccisi per ordine del sotto-sceriffo di Hazleton; dal lato della formalità il rifiuto può essere forse giustificato, ma, ad ogni modo, sarebbe stato interessante l'udire il parere di un tribunale arbitrale internazionale sul *diritto* dei funzionari di uno Stato di massacrare degli operai inermi. Dovremmo essere felici di poter pagare alle famiglie degli assassinati un'equa indennità e lo Stato di Pensilvania dovrebbe essere costretto a cacciar fuori il denaro, se non altro affinchè apprenda che non si possono massacrare delle persone soltanto perchè marciano in comitiva sulla pubblica via."

×

Ancora più interessante per noi è l'articolo pubblicato nel *Washington Times*, altro giornale apertamente *jingoista*, scritto da un uomo di Stato americano, il quale è stato già ministro, sul linciaggio degli italiani a Tallulah.

Questo incidente — dice l'articolo — tocca delle questioni molto delicate del diritto delle genti. L'ex-segretario di Stato, Blaine nel 1891, dichiarava a proposito dell'incidente della Mafia a Nuova Orléans, che tutti gli stranieri residenti nel nostro paese sono assolutamente soggetti al doppio sistema della legislazione federale e dei singoli Stati e che i delitti di carattere locale soggiacciono puramente ai poteri delle autorità locali. Questo argomento è giusto.

Però noi dovremmo tener conto della nostra posizione quale potenza internazionale e — se è necessario - modificare le nostre leggi locali prima di pensare a sopprimere lo spirito dei trattati internazionali da noi firmati e ratificati e sottrarci così agli impegni assunti verso le grandi nazioni.

Se un americano esercita un negozio in uno Stato europeo egli lo fa in base al diritto internazionale ed egli è trattato coll'accondiscendenza e l'equità cui ha diritto quale cittadino di una delle maggiori comunità di popoli.

A me sembra che ogni cittadino straniero soggiornante agli Stati Uniti debba avere la coscienza che vi sia una potenza internazionale neutrale, la quale possa essere resa direttamente responsabile per ogni atto ingiusto che si commette a suo danno durante il di lui soggiorno agli Stati Uniti.

×

Io ho poche simpatie — continua l'uomo di Stato americano — per codeste sottili suddivisioni della giurisdizione tra autorità federali ed autorità dei singoli Stati.

Come si può pretendere da uno straniero che non è famigliarizzato con tutte queste cose e che crede di stare sotto la protezione garantitagli dai trattati, che egli comprenda le diramazioni del nostro sistema politico?

Non è forse tempo per noi di metterci sul terreno del concetto elevato che in tutte le relazioni internazionali noi non siamo una Confederazione di Stati separati ed individuali, ma bensì una nazione per dignità, maestà ed unità? Noi dovremmo col maggior tatto rispettare gli impegni assunti coi trattati internazionali, e fare ad essi in parecchi punti formali delle concessioni, piuttosto che apparire agli occhi del mondo un popolo che non ha alcuna autorità centrale od altrimenti sufficiente, cui i rappresentanti dei governi esteri si possano rivolgere, colla ferma convinzione che i loro reclami saranno esauditi non solo con giustizia ma anche senza la possibilità di malintesi.

×

Senza moltiplicare le citazioni, bastano queste due a dimostrare che il movimento dell'opinione pubblica agli Stati Uniti si accentua contro uno stato di cose, il quale confina colla assenza assoluta di ogni idea di legalità e di protezione degli stranieri, che domandano ospitalità all'ombra della bandiera federale.

E' da augurarsi, nell'interesse stesso della dignità della maestà e dell'unità della Confederazione che il governo centrale degli Stati Uniti dia ascolto alle esigenze della pubblica opinione, e che anche gli Stati Uniti finiscano per mettersi pienamente per questa parte sul terreno del diritto delle genti.

Politica e Diplomazia

Berlino, 11, ore 14.20 — I piani per l'erezione del monumento al principe di Bismarck dinanzi al palazzo del Reichstag sono compiuti e nel venturo autunno incominceranno i lavori di sterro.

La figura in bronzo del Cancelliere ha un'altezza di metri 6.60.

Berlino, 11, ore 12.30 — Secondo notizie ufficiali pervenute al Municipio di Magonza, l'Imperatore ed il Granduca di Assia-Darmstadt vi giungeranno il 21 corrente per assistere alla grande rivista delle truppe, alla quale seguirà un gran pranzo militare di gala nel castello granducale.

Vienna, 11, ore 11.10 — Secondo notizie da Mairenbad il principe di Galles è atteso oggi colà per intraprendervi una cura. Egli soggiornerà all'Hotel Weimar.

Non è improbabile che, prima di ritornare in Inghilterra, il principe di Galles si incontri con l'imperatore Guglielmo.

Vienna, 11, ore 12.40. — Di fronte alle notizie, secondo le quali il Califa disporrebbe di un esercito di 50,000 uomini ed attaccherà forse Omdurmann, un conoscitore profondo delle condizioni del Sudan assicura nella *Neue Freie Presse* che il Califa dispone soltanto di alcune migliaia di uomini e non può quindi essere un serio pericolo per le posizioni inglesi.

Vienna, 11, ore 12.15. — La notizia delle dimissioni del generale David, governatore della Dalmazia, è infondata.

Il Canale Dortmund-Ems.

(S) **Dortmund**, 11. — Stamane è stato inaugurato il Canale Dortmund-Ems alla presenza dell'Imperatore, del Cancelliere principe d'Hohenlohe, di parecchi ministri, delle autorità e di grande folla.

Il sindaco di Dortmund pronunziò un discorso, salutando l'Imperatore.

L'Imperatore rispose che aveva differito il suo viaggio a Dortmund, causa la malattia dell'Imperatrice, e soggiunse: "Il Canale inaugurato è soltanto un tronco dell'intero Canale, ma io e il mio governo siamo irremovibilmente risoluti a compiere l'opera. (*Frenetici applausi*). Spero che la Dieta prussiana voterà i mezzi necessari quest'anno stesso."

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 11, ore 19,5 — Il discorso dell'Imperatore all'inaugurazione del porto di Dortmund pone fine ai dubbi sulla grave questione del canale Elba-Reno.

Ancora questa mattina i conservatori e gli agrari scrivevano che il governo avrebbe differito la soluzione della questione.

Invece nelle parole dell'Imperatore si vede generalmente la prova che la questione del Canale sarà definita nelle prossime sedute della Dieta prussiana le quali comincieranno martedì.

Si ritiene che anche i conservatori, gli agrarii e i cattolici cederanno alla volontà del Sovrano.

L'anzianità degli ufficiali in congedo

L'*Esercito italiano*, polemizzando con la *Perseveranza* sulla dibattuta questione dell'anzianità che spetta agli ufficiali in congedo richiamati temporaneamente alle armi, giudica eccessivo che cotesti ufficiali abbiano a prendere nel ruolo del proprio grado il posto, che loro assegna l'anzianità, vale a dire la data del decreto di nomina; imperocchè "all'atto della mobilitazione — se dovesse prevalere cotesto criterio — succederebbe che tutti gli ufficiali generali, superiori ed inferiori di qualsiasi categoria richiamati dal congedo, per *diritto di anzianità*, dovrebbero avere il comando di tutti i riparti ed essere alla testa di tutti i servizi" ossia si creerebbe uno stato di fatto nè opportuno, nè prudente per ragioni di ordine morale e di carattere tecnico.

L'*Esercito* avrebbe tutte le ragioni dalla sua parte, qualora il provvedimento, che alla *Perseveranza* ed a noi con lei pare il meglio rispondente alla *lettera* ed allo *spirito* della legislazione in vigore, conducesse realmente ai *risultati pratici* che il giornale militare suppone.

Infatti non sarebbe nè opportuno, nè prudente affidare il comando delle grandi unità dell'esercito (Corpi d'armata — Divisioni — Brigate ed anche reggimenti) ad ufficiali, che hanno perduto l'abitudine all'esercizio del comando e che, generalmente, non si saranno mantenuti a giorno dei progressi e delle evoluzioni degli ordini militari che sono continui tanto nel campo amministrativo e tanto in quello tattico ed organico.

Ma la verità è un'altra, perchè all'atto della mobilitazione gli "ufficiali di complemento" sono i soli che devono essere inquadrati nell'esercito permanente, del quale sono — lo dice la parola stessa — il necessario complemento.

Ora, se è vero che di ufficiali di complemento con grado superiore a quello di capitano non devono essercene e che anche i pochi capitani, i quali figurano nell'annuario, costituiscono una eccezione temporanea, destinata a sparire, sarà anche vero che il caso, preveduto dall'*Esercito Italiano*, di avere cioè, nell'esercito di 1.a linea, al comando dei reparti, superiori alla compagnia, ufficiali richiamati dal congedo non si potrà verificare e rarissimamente soltanto potrà verificarsi quello di avere ufficiali di complemento al comando di una compagnia.

Ecco la statistica dei capitani iscritti nel ruolo di complemento al 1.o gennaio 1899:

Fanteria	63	Genio	8
Cavalleria	20	Medici	5
Artiglieria	10	Commissari	1

Oggi il numero ne sarà probabilmente diminuito, non può, certamente, essere aumentato, perchè — lo ripetiamo — i capitani di complemento vengono via via eliminati per ragione di età e non sostituiti.

Nei ruoli del servizio ausiliario e della riserva, invece, sono numerosi gli ufficiali generali e superiori, come di ufficiali superiori ne conta qualcuno il ruolo di milizia mobile.

Ma, se non ci inganniamo grossolanamente, cotesti ruoli sono stati istituiti espressamente per fornire gli ufficiali ai reparti di milizia mobile, la quale, soltanto come eccezione, potrà inquadrare qualche ufficiale dell'esercito permanente, e per fornirli sia alle unità minori, sia a quelle maggiori, dalla compagnia e batteria cioè alla divisione.

Se così non fosse, a che gioverebbero i sacrifici finanziari che lo Stato sopporta per la posizione di servizio ausiliario? A che gioverebbero i limiti di età, se ai maggiori comandi della milizia mobile dovessero essere destinati per la mobilitazione ufficiali generali o superiori del quadro attivo?

Ognuno dei tre scaglioni, i quali costituiscono la difesa nazionale, avendo i propri quadri ed i propri ruoli e, soltanto in via eccezionalissima, potendo avvenire passaggi dall'uno all'altro di ufficiali di diverso quadro, il pericolo additato dall'*Esercito* non esisterà od esisterà in minima parte; perchè l'*Esercito* non riterrà certamente un pericolo l'eventuale comando di una batteria o di una compagnia affidato ad un capitano di complemento.

Caduto il pericolo, cade la principale obiezione, che si poteva fare alla tesi della *Perseveranza* o la questione ritorna al suo punto di partenza.

E' giusto, data la legislazione attuale (leggi sull'avanzamento e sul servizio ausiliario, regolamento di disciplina) invertire tutte le norme della disciplina e sottoporre al comando di ufficiali meno anziani ufficiali di anzianità superiore, per il solo fatto che questi appartengono alla categoria degli ufficiali in congedo ed i primi a quella degli ufficiali in attività di servizio?

Dato che sia opportuno farlo, anche se discutibile in linea di giustizia, potrà un decreto reale correggere sostanzialmente, in uno dei loro principii fondamentali, due leggi organiche dell'esercito?

Ecco una serie di quesiti che noi poniamo e ci asteniamo dal risolvere per non acuire una questione, che è interesse generale di comporre, perchè ogni causa di malcontento tra le varie categorie di ufficiali, che devono insieme combattere per la difesa della patria, con armonia d'intenti e di volontà, può essere o diventare causa di debolezza, Onde sarà sempre opera savia e patriottica eliminare quelle che per avventura esistano, non crearne di nuove.

×

L'*Esercito Italiano* ha corredato il suo articolo di alcuni esempi di legislazione comparata; riconosciamo in ciò la sua lealtà polemica, imperciocchè quegli esempi, uno eccettuato, provano proprio l'opposto della sua tesi e confortano, invece, quella della *Perseveranza*, alla quale ci siamo associati.

Ci troviamo in buona compagnia.

La legge tedesca e la francese stanno per noi; come ci sta in parte l'austriaca.

Lasciamo all'*Esercito* la legge russa.

Ciò che pensano dell'Italia all'estero

(Dalla ***Koelnische Zeitung***)

L'on. Pelloux ritornerà verso la metà del mese e allora si riunirà il Consiglio dei ministri per il disbrigo degli affari urgenti e ripetutamente rinviati. Tra questi è l'impresa coloniale in Cina, sulla quale mancano notizie positive dopo le recise dichiarazioni fatte dall'on. Visconti Venosta alla Camera nel 31 maggio. Si deve aspettare il risultato della sua azione prima di parlare di successi o di insuccessi della politica italiana in Cina.

Il decreto politico non ebbe finora applicazione, non perchè la magistratura non lo riconosca legale, ma perchè non vi fu occasione di applicarlo. Unico effetto è stato finora il rifiuto di parecchi editori, per paura delle nuove norme sulla stampa, di continuare la pubblicazione di giornali ostili alla costituzione del paese.

Quanto poco lieta e sterile era la vita politica dell'Italia negli ultimi mesi, tanto più soddisfacente e fiducioso era lo sviluppo economico in quasi tutto il Regno. Indizi generali erano già le crescenti entrate dello Stato, specialmente delle poste e del telegrafo e la concessione di nuove linee del telefono.

Vanno notati ora due importanti avvenimenti economici: la fondazione di una società per le miniere dell'Elba, e quella di un Consorzio agrario per la Sicilia.

Gli agricoltori siciliani hanno infine capito che è inutile di aspettare dal governo un miglioramento della loro situazione e vogliono fare da sè. Il programma è molto vasto: la totale trasformazione dell'agricoltura siciliana con metodi moderni e razionali. Il Consorzio non domanda dal governo che di non opporre ostacoli alla propria iniziativa e di appoggiarlo in via legislativa.

Il Consorzio è sulla via giusta e se all'entusiasmo del primo impeto corrispondono la pazienza, la perseveranza e l'operosità, allora di certo spunterà all'agricoltura dell'isola un nuovo tempo florido.

Gli abissini sul Nilo bianco.

(S) **Londra**, 11. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo che 3000 Abissini occupano il paese di Nasser sulla sponda sinistra del Sobat.

Il Sobat tributario di destra del Nilo bianco, nelle acque del quale si getta presso il villaggio omonimo proviene dai monti dell'Etiopia meridionale.

L'occupazione di Nasser potrebbe accennare ad una avanzata nel Cordofan, regione contestata tra gli anglo-egiziani e gli abissini, che la reclamano sebbene abbia appartenuto all'Egitto fino all'epoca della rivolta mahdista.

Confronti economici e tributari

Abbiamo ricevuto da qualche tempo un elaborato studio dell'ing. Cesare Mavarelli sul "debito pubblico inglese e i criteri economici dell'Italia", e, come promettemmo, diamo ora un breve cenno della parte di questo studio che riflette un importante confronto fra i criteri economici seguiti in Inghilterra, in Francia e in Italia.

L'Autore è decisamente contrario a qualunque forma d'imposta avente carattere progressivo. Egli giustamente osserva che un socialista è conseguente quando domanda ed approva qualsiasi maggiore aggravio sulla proprietà produttiva, perchè, qualunque ne sia il risultato prossimo, immagina che questi successivi aggravi possano condurre alla confisca completa della proprietà privata a vantaggio del collettivismo.

Ma chi non crede alla realizzazione del collettivismo e molto meno al suo funzionamento, come si è voluto far intravedere da certi sognatori, deve pure considerare la costituzione economica della società quale si trova e quali fattori nella società presente concorrano a formare la ricchezza generale e il relativo benessere delle classi. La ricchezza si forma mercè l'accumulazione del risparmio e del capitale che paga i salari; e quanto più cresce il capitale in proporzione del numero degli operai, tanto maggiore sarà il loro benessere.

Ma quanto più si opprime la proprietà produttiva, immobiliare o mobiliare che sia, tanto più si ostacola la formazione del capitale, e se il capitale non è adeguato alla richiesta e i salari mancano, nulla gioverà all'operaio consumatore un minore costo dei generi anche di prima necessità.

L'errore consiste nell'attribuire ad un'apparente ingiusta ripartizione di pesi, ciò che deriva invece dalla miseria nazionale e supporre che una diversa ripartizione di pesi valga a sostituire gli effetti di una ricchezza pubblica che non c'è, o peggio ancora, che sia capace ad agevolarne la formazione.

Dove il capitale ha potuto largamente formarsi, è stato possibile portare alla legislazione tributaria modificazioni in senso, così detto, democratico.

L'abolizione o una grande riduzione delle tasse di consumo si presenterà da sè come la cosa più ovvia, quando, pel progressivo e costante aumento della ricchezza del paese, ci troveremo di fronte ad un aumento corrispondente dei pubblici bilanci; ma è provvedimento illusorio e dannoso in un paese ancora povero e saturo di ogni specie di tasse e con esigenze di spese sempre crescenti.

La legislazione tributaria, del resto, è strettamente legata al sistema economico e politico seguito da uno Stato.

Ciò premesso, in linea generale, veniamo ai confronti.

In Inghilterra, lo Stato non fa lavori allo scopo quasi esclusivo di procurare un salario agli operai. E' naturale quindi che non intenda formarsi un introito sul consumo di generi fatto da persone che non occupa solo per quel tanto che è strettamente reclamato dallo esplicarsi della propria limitata missione.

Il governo inglese ha pertanto abolito, già da lungo tempo, i dazi sui grani, sullo zucchero, sul caffè e via dicendo; ma si guarda bene dal gravare la mano sul capitale privato, che deve appunto assicurare il lavoro e il salario dell'operaio.

In Francia, dove si largheggia in lavori pubblici per accontentare operai, imprenditori e deputati, lo Stato e le amministrazioni locali si rifanno in parte colle tasse di consumo delle somme che spendono; ed evitano sempre di portare ulteriori aggravi sulla proprietà produttiva per non paralizzare l'iniziativa ed il lavoro privato.

L'imposta fondiaria agricola è rimasta, a un dipresso, quale fu stabilita ai tempi della rivoluzione.

Del resto, si sa che in Francia, ad onta delle forti tasse indirette, esiste fra le classi operaie altrettanto e forse maggior benessere che in Inghilterra; del quale benessere è appunto sintomo infallibile il grande consumo dei generi di prima necessità coll'enorme introito che ne deriva alle casse dello Stato.

In Italia la maggior parte degli operai lavorano per somme stanziate all'uopo dalle amministrazioni pubbliche (Stato, provincie, comuni) e riprendono inclusa nel loro bilancio la tassa che sborsano per le materie di consumo, cosicchè l'apparente gravezza si risolve in una partita di giro. Togliete ad un'amministrazione pubblica quel cespite d'entrata, le mancherà il modo di fare i soliti stanziamenti in bilancio.

Se si vorrà compensare la deficienza con una uguale quota da sovraimporre alla proprietà produttiva, anche gli operai che vivevano sulla disponibilità di questa quota si riverseranno a carico di quella amministrazione.

Allora, dividendo la stessa somma per un maggior numero di operai, ne risulta di necessità diminuito il salario, appunto di quel tanto che avrebbero guadagnato sul minor prezzo dei generi.

L'Inghilterra ha fatto la sua legislazione tributaria in conformità di un sistema economico ben definito.

La Francia ne ha fatta un'altra ispirata alle esigenze di un sistema diverso.

Ora sarebbe strano, come vorrebbero alcuni, che l'Italia regolasse i suoi tributi come l'Inghilterra, continuando a seguire il sistema economico-politico della Francia.

Dopo questi confronti coi principi che regolano la politica finanziaria di altre nazioni l'Autore conclude che nè le abolizioni di questa o quella tassa, nè un rimaneggiamento o riforma di tributi varranno mai a determinare un aumento della ricchezza pubblica, nè a diminuire d'un infinitesimo grado il disagio delle classi povere, finchè non si ponga un limite alle opere improduttive, lasciando una maggiore proporzione del risparmio nazionale alla iniziativa privata ed alle imprese produttive.

La situazione in Serbia.

(S) **Belgrado**, 11. — Il re Alessandro, l'ex-re Milano e tutti i ministri sono partiti per Nisch.

Si dice che sarà convocata immediatamente la Scupcina in sessione ordinaria.

In sostituzione dei ministri dimissionari Lozanic ed Andonovic è stato nominato ministro dell'interno Ghentcic, commissario governativo presso la Banca nazionale di Serbia, ed il ministro delle finanze, Petrovic, è stato incaricato della reggenza del ministero del commercio.

Non si annette alcuna importanza a questo rimpasto ministeriale cagionato esclusivamente dalla malattia dei due ministri dimissionari.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 11, ore 12,15. — Da Belgrado si annunzia che le dimissioni dei Ministri dell'Interno e del commercio sono state motivate da divergenze nel processo per l'attentato contro l'ex-Re Milano.

La notizia che la posizione del Gabinetto Giorgevic sia scossa sembra pessimista.

Un comunicato da fonte ufficiosa serba assicura che il rinvio del processo non è stato provocato assolutamente da motivi politici, ma piuttosto dal desiderio dei difensori di alcuni accusati di chiarire ancora qualche punto scuro dell'accusa.

I certificati salnitrieri.

Molti anni fa il Perù riscattò alcune salnitriere della provincia di Tarapaca, creando per il suo pagamento alcuni titoli speciali, che si dissero titoli salnitrieri.

Quando, dopo la guerra fra il Perù ed il Chili, la provincia di Tarapaca passò sotto la dominazione del Chili, anche le salnitriere diventarono sua proprietà; ma non diventarono egualmente suo debito i relativi certificati, che pretendeva dovessero restare a carico del Perù.

Dopo lunghe trattative il Chili acconsentì a riconoscere il suo obbligo di assumersi quel debito e convenne di soddisfarlo nella misura di 105 lire sterline per ogni 1000 soles.

Rimaneva tuttavia pendente la questione dei certificati delle due altre salnitriere della provincia di Toco.

Ora dai giornali di Santiago rileviamo che anche questa questione, la quale durava da venti anni, è stata composta.

Il Governo del Chili si è impegnato al pagamento di 55,755 lire sterline per le miniere del Toco, buona parte della quale somma andrà a beneficio dei nostri connazionali, che colà risiedono.

Il compromesso, approvato già dal Consiglio di Stato chileno, è stato presentato il giorno 3 del luglio scorso al Congresso nazionale.

L'*Italia* di Valparaiso, nel darne la notizia con meritate parole di elogio per l'opera efficace spiegata nell'interesse dei nostri connazionali dal nostro rappresentante al Chili, il cav. Oreste Savina, esprime la fiducia, alla quale ci associamo qui in Italia, che il progetto abbia favorevole e sollecito il voto del Parlamento, giacchè è questione di giustizia.

Ancora dell'iscrizione antichissima del Foro

I.

Io lessi, interpretai e ricostrussi l'iscrizione così:

QUOI HO[*rdas ueicead, ueicetod s*]AKROS (*s*)ESED. SOR[*das, sakros sed*].

Eid]IA[*s*]IAS RECEI LO[*iba adferad ad rem d*]IVAM.

QUOS R[*ex per mentore*]M KALATOREM HAP[*ead endo ada*]CIOD (vel *a*]CIOD), IOUX MENTA KAPIA(*d*), DOTA V[*oucad*.

Ini]M ITE RI K[*oised nounasias i*]M.

QUOI HAVELOD NEQU[*am sied dolod mal*]OD, (*D*)IOVE (*E*)STOD. [*Qu*]OI VOVIOD, [*saker Diove estod*].

Qui fordas consecret, consecrato sacellum versus (vel *ad sacellum*).

Sordas (sc. *qui sordas consecret, consecrato*) *seorsum a sacello.*

Idiariis (= *Idibus*) *regi liba adferat ad rem divinam* (= *ad sacrificium*).

Quos rex per augurem calatorem induhapeat (= *consecratum admittat*) *adagio* (= *carmine*) (vel *in sacro loco*), (is) *precibus auspicia capiat, dona votiva voveat.*

Itemque rei (sc. *rei divinae*) *curet nonariis* (= *Nonis*) *ibi.*

Qui auspicio nequam sit dolo malo, Iovi esto. Qui voto (sc. *qui voto nequam sit dolo malo*), *sacer Iovi esto.*

E non con vane affermazioni, ma al lume dei fatti e della dottrina, conclusi che codesta *lex sacra* è una *lex regia*, raffrontando il contenuto della iscrizione colla testimonianza di Livio 1, 20: *Pontificem — legit* (*Numa*), *eique sacra omnia exscripta exsignataque adtribuit, quibus hostiis, quibus diebus, ad quae templa sacra fierent.*

Ora, dopo il ben maturo esame di oltre un mese, il signor Hülsen dell'Imperiale Istituto archeologico germanico, pubblica, nella *Berliner Philologische Wochenschrift* del 5 agosto, un articolo sulla Stele. Il lettore italiano sarà certo ansioso di sapere quello che l'imperiale Istituto archeologico germanico pensi del cippo, della *inscriptio* ecc. ecc. Ora io sono dolente (cioè sono lietissimo) di disingannarlo.

Il sig. Hülsen non sa trovare una sola lezione diversa da quelle date da me; il signor Hülsen non sa porre innanzi una congettura che io non abbia emessa, nè sa ricostruire, materialmente o semasiologicamente, una sola parola che io non abbia del pari, materialmente o semasiologicamente, somministrata al lettore.

Ora il critico arcigno che non ha saputo cogliere in fallo, nella più piccola ed insignificante inezia, l'interprete della parte pervenutaci del monumento, avrebbe dovuto restar fiducioso o almeno tacere dinanzi alla ricostruzione della parte perduta che l'interprete ha tentato. Invece il signor Hülsen lancia contro la mia ricostruzione la parola: *Hariolationes!* Ora a lanciare, a balbettare, a ripetere una parola — sia pure latina — non occorre essere filologo, storico, archeologo. Curioso è, ad ogni modo, il fatto che il signor Hülsen si guarda dal porre innanzi al lettore tedesco la mia ricostruzione della intiera iscrizione. Parrebbe avesse temuto il signor Hülsen che il lettore si assidesse arbitro tra l'autore e il critico.

E notevole è la cura che il signor Hülsen pone nel comunicare ai suoi lettori la convinzione che la iscrizione non possa essere intesa.

Figuratevi — dice il signor Hülsen — sono venti anni che si discute sulla iscrizione di Dueno; e si può mai credere — lascia intendere il critico — che il Ceci abbia afferrata di primo acchito l'interpretazione di una iscrizione così arcaica, così monca?

Non sarò io quegli che nasconderà al lettore le difficoltà straordinarie che incombono sull'interprete della iscrizione; ma osservo che è semplicemente sciocco il confronto che un archeologo o un antiquario qualunque instituisca tra il vasetto del Quirinale e l'iscrizione del Foro. Qui abbiamo un monumento pubblico; là abbiano un documento privato. Le difficoltà porteci innanzi dal cippo sono difficoltà di ordine essenzialmente linguistico, più che di ordine storico.

E tutti, infatti, ammettano o non ammettano la interpretazione mia, riconoscono omai che l'iscrizione del cippo è di carattere sacrale; mentre, dopo vent'anni, non si sa se il vasetto scoperto dal Dressel sia per uso funebre o sia vasetto per cosmetici che l'amante mandi all'amata! E ognun vede come il carattere dei *vascula* determini l'indirizzo che l'interprete dell'iscrizione debba battere.

Il signor Hülsen mira, insomma, non a chiarire, ma a intorbidare le acque. E codesto proposito è semplicemente insano.

Come saggio delle mie *hariolationes* il signor Hülsen riporta il *quos rex per mentorem kalatorem hapead endo adagiod* (vel *agiod*), *ioux menta capiad, dota vovead.* Evidentemente, per il signor H., questa è la *hariolatio*-tipo, questo è il saggio più cospicuo dei miei voli pindarici.

Perchè questo sia, il mio critico non dice, ed io debbo in questo caso, far proprio l'*hariolus.*

Il signor H. non s'intende di latino arcaico; e non sarà per la parte linguistica, nè per il lessico, nè per la morfologia, nè per la sintassi, che il signor H. si scandalizza. Probabilmente, il suo orecchio di archeologo e di antiquario è colpito dal pensiero, nuovo e strano, che si racchiude nella mia ricostruzione. Or qual'è mai questo pensiero nuovo, strano? che il *Kalator* dia, autorizzato dal *rex*, il permesso di fare il sacrifizio. Ebbene, questo potere dei *calatores pontificum et flaminum* ci è dato da tre iscrizioni.

Corpus Inscr. Lat. VI n. 712... *Q. Octavius Daphnic*[*us*]... *permissu Kalator pon*[*tif*]*ex Flaminum cui immunitas data est ab eis sacrum faciendi; ib.* VI n. 2185... *per*]*missu Ka*[*latorum... pontificu*]*m et... F*]*laminum dedi*]*cavit...; ib.* VI n. 2186... *permissu*[*Kalator*]*um pontificum et*] *Flaminum a q*[*uibus immunitas ei*] *data est sacr*[*um faciendi*] *dedicavit A. Cornelio Palma...*

Nè il signor Hülsen aveva bisogno di consultare il *Corpus* o le sue schede, da quel bravo *Zettelmann* ch'egli è. Omai codesta è scienza di manuale. E nella *Real-Encyclopädie* di Pauly-Wissowa (V, 1336) il signor Hülsen può leggere nel suo bravo tedesco queste parole: Die *calatores pontificum et flaminum* waren bevollmächtigt, die Erlaubnis zu Opfern und zur Niederlegung von Weihgeschenken zu erteilen.

Naturalmente, nella *Inscriptio* nostra si ha il *kalator* del *rex*; ma, nella sostanza, si lascia sorprendere nell'antichissima età la funzione del *calator*, che rinveniamo nei *calatores* dei tempi seriori.

Ammette con molta bontà il prof. Hülsen che l'iscrizione sia sacrale; ma dichiara nel contempo di non capire quello che l'iscrizione dica. Non rinunzia però il critico a datare il monumento, visto che la data del monumento da me posta brucia fin le midolla agli storici di Roma.

Ma con quale criterio procede il prof. Hülsen alla gran bisogna? Non col criterio linguistico, perchè la iscrizione, secondo lui, non s'intende; non

col criterio paleografico o dell'alfabeto, perchè monumenti similari e coevi, egli dice, non abbiamo. E allora? Immagina il prof. Hülsen che in fatto di misure da riscontrarsi nel cippo, si possa pensare alla importazione delle misure attiche a Roma per mezzo dei decemviri; e pone perciò il cippo tra il 450 e il 390 a. C., avanti cioè l'incendio gallico.

Par di sognare!

Ma il cippo sta, non più muto alle generazioni umane. Sono voci fioche, non vi ha dubbio: ma vi ha pure per qualche cosa al mondo l'otojatria. Sono voci di lingua a cui pur nuovo è l'orecchio degl'intendenti. Ma come l'astronomo scovre cogl'istrumenti del suo mestiere gli astri lontani — e ben moverebbe a riso chi volesse dall'alto della sua terrazza mirare a occhio nudo quello che l'astronomo vede — così col metodo comparativo, il glottologo svela i misteri di lingue spente, dichiara le voci scomparse nella vita storica. E se il *purus philologus* non intende, la colpa non è del glottologo.

La scienza glottologica, di cui pur qualche seatore non può non essere giunto agli *archeologi* dell'Istituto germanico e alla vecchia e alla nuova scuola *filologica* dell'Istituto di Firenze, non è alla infanzia sua, si che non possa essa, la glottologia, affrontare con probabilità grande di vittoria i più ardui problemi di ermeneutica, dopo di aver tentato — e sensate se è poco — i libri sacri di Zarathustra e le Tavole Eugubine.

Ma il curioso — ero per dire il mostruoso — sta in questo, che gli archeologi e gli storici vogliono interpretare storicamente la Stele, senza affrontare l'interpretazione filologica del monumento. Questo non è certo il metodo che ha insegnato il maestro. Questo non è certo il metodo di Teodoro Mommsen, il quale non sente minimamente scosse le sue convinzioni storiche dall'interpretazione mia, ma che non parla del monumento prima di avere inteso quello che il cimelio romano sia.

Qual differenza tra gli scolari e il maestro! E il prof. Pais — non meno baldo del signor Hülsen — annunzia che assegnerà il cippo al principio del quinto secolo av. C., quando neppur lui ha della *Inscriptio* un concetto qualsiasi; neppure a lui garbando la interpretazione mia, e nulla egli avendo da contrapporre alla mia illustrazione.

La dichiarazione preventiva, che fa ora il Pais va messa subito a confronto colla celebre dichiarazione che l'egregio uomo faceva proemiando alla parte II del vol. I (pag. XXXIII) della *Storia di Roma*.

" Chi si prenderà la pena — scrive il Pais — di esaminare con attenzione questi due volumi, vedrà come i risultati conseguiti nelle prime parti mi abbiano necessariamente condotto più di una volta ad essere più radicale *di quello che non mi fossi proposto io stesso!* „ Ma lo storico non si deve *proporre* nè di essere radicale, nè di essere moderato; lo storico deve *proporsi* puramente e semplicemente di essere storico.

E il Pais paga ora caramente il fio dei suoi propositi radicali, poichè al principio del V secolo manderebbe egli il monumento del Foro, egli che ha sostenuto — pochi mesi prima della scoperta — non aver avuto Roma monumenti anteriori all'incendio gallico, essere il decemvirato un mito, esser tarda la redazione delle leggi delle XII tavole — tutto in bell'armonia coll'apoftegma che a Roma incombesse la barbarie nel secolo V avanti l'èra volgare.

Luigi Ceci.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* dell'11 contiene:

Notificazione — R. D. concernente variazioni da introdursi nel bilancio della spesa e dell'entrata del min. del Tesoro (eserc. 1898-99) per effetto delle operazioni di cambio di rendite del debito consolidato 5 0|0 in altre del consolidato 4 0|0 — Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Chiaramonte Gulfi (Siracusa) e nomina Commiss. straord. il conte cav. Leonardo Bajardi — Risultato di esami di concorso al ministero degli affari esteri.

Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e riduzione, rilasciati dal Min. di agr., ind. e comm. nel maggio - Stato sanitario del bestiame nel Regno - Boll. sett. fino al 6 corr. - Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Commercio del bestiame: Provvedimenti presi dai Governi esteri. - Prezzo del cambio - Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 11, ore 15,35 (*Ermon*) — Domenica 13 corr. a *La Morra* (Cuneo) verrà inaugurato un busto al capo-musica Gebetti, l'autore della *Marcia reale*. Parlerà l'on. Calissano.

Il Re ha delegato a rappresentarlo il maggior generale Valfrè di Bonzo.

Il ministro della guerra sarà rappresentato dal maggior generale Garetti comandante la brigata *Cuneo*.

La Morra sarà imbandierata ed illuminata.

— L'ing. Visetti, a nome di un gruppo di capitalisti, ha domandato al Ministero dei lavori pubblici la concessione di una ferrovia economica a vapore e a trazione elettrica tra Oulx (linea Torino-Modane) e Briançon (linee francese Paris-Lyon), la quale attraverserebbe il monte Genèvre (Alpi Cozie) e agevolerebbe gli scambi commerciali fra le due nazioni latine.

Palermo, 11, ore 15.10. — Stamane verso le 9 in contrada Lauro, presso Sant'Agata di Militello (Messina) il brigadiere Valenti e il carabiniere Belluardo, coadiuvati da alcuni braccianti, hanno sorpreso ed arrestato quel tale Pezzino, già condannato all'ergastolo dalla Corte di Assise di Palermo, che alcune settimane fa era evaso dal reclusorio di Palermo.

Da parecchi giorni era stato organizzato un servizio di appostamento supponendosi che il Pezzino non avrebbe mancato di avvicinarsi al suo paese.

L'ottimo risultato ha tranquillizzata e soddisfatta la cittadinanza.

Il Pezzino ha dichiarato che il suo piano di evasione venne favorito dal fatto che il cancello della sua sezione era stato lasciato aperto per inavvertenza e che riuscì a scavalcare senza incidenti il muro altissimo che circonda il reclusorio.

Da quel giorno visse randagio per le campagne accontentandosi del pane che i contadini gli regalavano a sua domanda.

Era deciso a vendicarsi di quanti deposero contro di lui durante il processo.

Pavia, 10. — E' allo studio un progetto di tramvia elettrica Voghera-Valenza, per la quale verrebbe usufruita una parte dell'energia di 2400 cavalli effettivi che potrà essere generata nell'officina da impiantarsi fra Gambarana e Pieve del Cairo, mediante la derivazione di un canale dalla sponda sinistra del Po, presso il ponte ferroviario di Valenza, secondo il progetto Credazzi-Margara-Celada, per il quale sono in corso le pratiche di concessione.

La costruzione di tale ferrovia sarebbe utilissima per il circondario di Voghera.

Catanzaro, 10. — L'83° regg. fanteria è ritornato stamane dal campo di tiro di Borgia.

Essendo avvenuto qualche caso di insolazione, uno dei quali seguito da morte in persona del soldato Nazzareno Mamini, il gen. Giardini ha ordinata un'inchiesta per stabilire se vi siano delle responsabilità.

— La Deputazione provinciale ha annullate parecchie elezioni di consiglieri. Sono oggetto dei più svariati commenti gli annullamenti delle elezioni di Mileto (avv. Lombardi), Gimigliano (comm. Mancusi), Sellia (Placida) ed altro, poichè è troppo noto che la proclamazione degli eletti sarebbe stata un colpo per la maggioranza.

— Il nuovo sindaco comm. Lepera non ha prestato ancora giuramento, essendosi dimesso ora da presidente della Congregazione di carità. Lo farà entro il mese.

Caltanissetta, 10 (*Airaunid*). Concettina Miraglia, di Calogero, una bella bambina dodicenne, giuocando nella sua villa, appiccò il fuoco alle stoppie e fu investita dalle fiamme.

Alle sue grida accorse la madre, che dopo gravi difficoltà riuscì a strapparle le vesti ardenti.

La povera piccina riportò però tali ustioni da morirne poche ore dopo. La madre riportò gravi bruciature alle mani.

— Lunedì 14 si riunisce il Consiglio provinciale per la rinnovazione delle cariche e per la nomina della G. P. A. e delle diverse Commissioni.

V'è grande movimento, perchè si sono ridestate tante ambizioni e tante pretensioni finora sopite.

— Il prefetto, comm. Bessone, è partito in licenza. La voce che egli non ritorni più perchè spera altra destinazione, ha addolorato la cittadinanza, che perderebbe in lui un intelligente funzionario.

Milano, 11, ore 18. — Il sen. Codronchi smentisce la corrispondenza inviata da Roma al *Secolo*, secondo la quale egli, richiesto del suo parere sulla scelta del Commissario regio di Milano, avrebbe consigliato di scartare l'Astengo e il Salvarezza e suggerito il Guala.

— E' giunto l'on. Martini, il quale ha preso alloggio all'*Hôtel Milan*.

Ha conferito con il conte Scheibler, amministratore della Società per il commercio eritreo.

— Nel Cimitero Monumentale si è suicidato stamane con un colpo di rivoltella Antonio Talamona, di 52 anni, usciere di Pretura. La causa: una malattia ritenuta incurabile.

Milano, 11, ore 24. — L'on. Martini, recatosi a Varese, ritornò stasera e riparti alle ore 22,40 per Firenze, dopo aver conferito anche coi fratelli Benenfeld.

— All'ospedale militare è morto il soldato del 58° fanteria infetto da carbonchio inoculatogli da una mosca cavallina.

Un Congresso medico provinciale a Catanzaro.

Catanzaro, 10 — Nei giorni 12 e 13 settembre si terrà qui il VI Congresso medico provinciale per il quale il presidente dell' " Associazione medica „ dott. Jelapi ha già diramati gli inviti.

Fra i temi più importanti che saranno discussi sono la proposta del riconoscimento dell' " Associazione „ in Ente autonomo e la istituzione di una Lega contro la tubercolosi e di Sanatorii.

Uno sciopero a Genova.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 11, ore 14. — Circa 1100 operai dell'Officina di allestimento del cantiere Ansaldo al *Molo Giano* si sono posti in isciopero ed invocano l'aumento delle mercedi e la diminuzione dell'orario.

Una Commissione di loro è stata ricevuta dal prefetto comm. Garroni, il quale ha promesso di interessarsi della questione ed ha raccomandato la calma e la ripresa del lavoro.

Da Livorno.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Livorno, 10. — (*F. C.*) A termini di una disposizione precisa dalla quale non si può in nessun modo derogare, il Consiglio provinciale, sebbene incompleto per la sospesa proclamazione dei candidati del mandamento del Porto, dovrà adunarsi lunedì prossimo, 14 corrente, per la nomina dei consiglieri alle varie cariche e Commissioni. Ma ciò non toglierà che gl'intervenuti deliberino — ed è doveroso — di rimandare la nomina accennata ad una nuova adunanza da convocarsi tosto che siano proclamati i tre candidati del mandamento del Porto, della cui sorte desiderà il risultato delle elezioni nella 26.a sezione, che, come poco fa vi ho telegrafato, si ripeteranno il 27 corr.

— Lo stato del pretore cav. Della Stella che, come vi informai, fu travolto sotto una vettura della tramvia elettrica, presenta qualche lieve miglioramento, ma non è ancora tale da escludere la possibilità di pericolose complicazioni.

— Un cuoco fiorentino — Pietro Candozzi di 42 anni — volendo discendere da una vettura della tramvia elettrica non ancora fermatasi del tutto, stramazzò sul viale Regina Margherita producendosi una grave ferita alla testa.

— Un giornale cittadino che non manca di spirito, promette di trattare ampiamente l'importante questione del gas col concetto di tutelare i veri interessi cittadini. Una serie di articoli allegri anche sul gas, come se ne fanno sulla vittoria (?) dei radicali alle elezioni provinciali e sulla divisione del partito monarchico liberale, se pure non avvantaggierà di molto i *veri* interessi cittadini, gioverà in ogni modo ai cittadini che ne faranno buon sangue.

— 11, ore 14,40. — (*F. C.*) — Il capitano Giovanni De Negri del 9° regg. bersaglieri, avendo montato un cavallo assai vivace del collega Da Barberino dei cavalleggieri, ne ebbe guadagnata la mano presso lo Stabilimento Pancaldi.

Il cavallo datosi ad una corsa vertiginosa cadde presso il monumento della piazza Vittorio Emanuele travolgendo il cavaliere, che è rimasto ferito piuttosto gravemente alla testa ed ha riportato altresì contusioni al torace ed escoriazioni alle mani.

— Il prefetto comm. Colmayer ha proibito la conferenza su Dreyfus che doveva tenersi domenica al al Politeama.

La disposizione è stata accolta favorevolmente.

Bagni e Villeggiature

Pescara, 10 — (*N. Durante*). Questa stazione balneare, benchè non una delle prime dell'Adriatico, non è però certamente una delle ultime.

Quest'anno abbiamo un maggior numero di forestieri degli anni decorsi, e ciò per il risveglio del Comitato delle feste estive che lavora alacremente per rendere, al pari della vicina consorella Castellammare, gaio e gradito questo soggiorno.

Già la banda bianca di S. Severo, diretta dall'egregio Giuseppe Sparani, ha cominciato i servizi serali sempre applaudita.

Nei giorni 19, 20 e 21 corr. festa del santo patrono. Il programma è molto promettente, e fra i tanti divertimenti comprende una caccia al toro, spettacolo nuovo per Pescara.

In piazza d'Armi sorgerà uno steccato con 4000 posti. I *toreadores* che vi prenderanno parte sono: De Giacomi Augusto, Ettore Nobile, Ciocci Luigi, Crociani, Parpione Pietro e Testini Ernesto. Prevedesi numerosissimo concorso di forestieri. Ve ne scriverò.

Note archeologiche

Importanti scoperte presso Napoli.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Napoli, 11, ore 19,30. — In un tenimento di Boscoreale e precisamente presso il " Canale Bottaro „ di proprietà Matrone, eseguendosi dei lavori agricoli, è venuto in luce uno strato di lapillo e sotto un piano stradale ben conservato.

Proseguendosi gli scavi sono stati scoperti vari scomparti di una casa pompeiana, ben decorati, e, presso l'ingresso, undici forme di corpi umani. Dalla loro posizione pare che essi tentassero di fuggire verso Sarno. Poco discosto erano i resti di un cestello contenente molte monete di argento e una collana d'oro.

Proseguono i lavori, ai quali assiste il personale governativo.

Il VII Congresso veterinario a Baden-Baden

(*Nostra corrispondenza*)

Baden-Baden, 9. — La seduta di ieri fu presenziata dal Granduca, amatissimo e dotto. Egli si interessò vivamente alla questione dell'*afta*, che venne ampiamente discussa, ma purtroppo colla prescrizione di misure, le quali in Italia non so se e quando potranno essere applicate.

Si deliberò a la quasi unanimità di favorire gli studi scientifici dell'*afta epizootica* che non si conosce ancora bene, malgrado i recentissimi studi del Löffler; di proibire il commercio degli animali infetti; di sorvegliare rigorosamente gli animali dei negozianti prima che vengano esposti in vendita; di sterilizzare i prodotti delle latterie cooperative prima di renderli liberi; di autorizzare, mediante indennizzo, l'uccisione dei primi animali colpiti quando lo si creda opportuno; di regolare in tutti gli Stati un servizio di polizia sanitaria specialmente per quanto si riferisce al sequestro ed alla disinfezione dei vestiti delle persone di custodia degli animali.

Come si vede, è la legge di polizia degli animali che si vuole in tutti gli Stati, senza del che le porte estere ci resteranno sempre chiuse, come del resto ne siamo ripetute volte messi a dura prova per l'esportazione degli animali che esuberano la produzione nazionale.

Dopo ciò l'Arciduca ricevette le Delegazioni di tutti gli Stati rappresentati, che sono ora trentadue.

Col prof. Perroncito s'intrattenne molto a discorrere delle condizioni economiche e scientifiche d'Italia; gli raccomandò buon ricordo di Baden e di presentare i saluti suoi ai Sovrani nostri italiani.

Egli fu con tutti affabilissimo. Vestiva la grande uniforme.

Stamane poi il Congresso si è occupato della visita delle carni.

Si è deliberato che:

1. Il Congresso attiri l'attenzione dei Governi sulla necessità d'un'ispezione obbligatoria delle carni.

2. L'ispezione delle carni sia esclusivamente affidata ai veterinari. E' stata respinta la proposta conforme alla legge italiana fatta dal Perroncito, che in assenza del veterinario possa essere affidata all'ufficiale sanitario.

3. L'insegnamento dell'ispezione delle carni dato dalle scuole veterinarie venga migliorato dove è necessario.

4. Ogni ispezione sia basata sopra principii scientifici.

Si è deliberato inoltre che l'ispezione delle carni venga estesa a tutti i paesi e che si promuova la fondazione di mattatoi.

Ha seguito una importante discussione sulla nuova nomenclatura anatomica in cui hanno parlato splendidamente Arloing, Sussdorf e Martin.

Il Presidente del Comitato del Congresso ha messo a disposizione subito 2500 marchi per iniziare i lavori relativi, gli altri fondi li darà probabilmente l'Ungheria che a questo Congresso è molto bene rappresentata dai dottori Hutyra e Ratz.

Si tratta di un'opera della più alta importanza.

Terremoto in Calabria.

(S) **Reggio Calabria**, 11. — Oggi, alle ore 12,36, è stata avvertita una leggera scossa di terremoto.

La peste a Oporto?

(S) **Lisbona**, 11. — Si conferma ufficialmente che da due mesi si sono verificati alcuni casi sospetti di peste ad Oporto.

Si afferma poi esservi stato, oggi, un caso di peste in quella città; ma tale voce non è confermata ufficialmente ed è riferita sotto ogni riserva.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Secondo informazioni dei giornali milanesi, Silvio Zambaldi, autore del dramma in un atto, *Il dovere dell'umanità*, di cui abbiamo segnalato il successo all'Arena di Torino, avrebbe in animo di prender parte con quel lavoro al Concorso drammatico governativo, al quale Giannino Antona Traversi presenterebbe la *Scuola del marito*, il fratello di lui, Camillo, *I parassiti*, e forse anche Carlo Bertolazzi, l'*Amigo de tuti*.

— Ugo De Amicis, figlio di Edmondo, ha condotto a termine una commedia in 3 atti, *L'arco delle streghe*. La Compagnia fiorentina, diretta da Rasi, la metterà in scena a Torino fra poche sere.

— *Marito che uccide* è il titolo di un monologo di Alfredo Oriani, recitato con lieta fortuna a Faenza da Zacconi.

— Armando Piergiovanni ha scritto due commedie in un atto ciascuna, intitolate *Paradiso* e *Pasquella*. I copioni delle due produzioni sono nelle mani di Ermete Novelli.

Lirica. — A Fossombrone, sua patria, è stato commemorato il maestro Egidio Ajudi, che fu distinto cultore di musica, autore di una *Iginia de'Castelli*, rappresentata con lieto successo. L'Ajudi, modesto e distinto musicista, fu amico del Petrella: i suoi lavori attestano singolare intuito ed ottimi studi. Morì l'8 agosto 1893 quasi ottantenne.

— Per la stagione d'autunno al teatro Vittorio Emanuele di Torino, che comincierà in ottobre, si annunciano le seguenti opere: *Fedora* di Giordano, nuovissima per Torino, *Manon Lescaut*, di Massenet, *Fiammina*, bozzetto melodrammatico in un atto, nuovissimo, di Carlo Bersezio, *Cavalleria Rusticana* e *Saffo*, di Massenet, pure nuovissima per Torino. Poi un ballo da destinarsi.

— Nella stagione invernale alla Fenice di Venezia, verranno date le opere: *I maestri cantori*, *Il trillo del diavolo* e la *Manon Lescaut* di Puccini. E' già scritturato per detta stagione il maestro Cleofonte Campanini.

— Leggiamo nello *Staffile* di Firenze:

Francesco Paolo Frontini — il maestro stimato, e del quale presto a Catania verrà dato il *Falconiere* — attende ora ad un'opera, su libretto di Leopoldo Marenco, intitolata *Fatalità*.

Il maestro Rasori a Molfetta ha fatto sentire ad alcuni amici qualche brano di una sua opera: *Nerone*.

Il maestro Davide Bolognesi ha scritto un'opera: *Regina di maggio*. Verrà data in quaresima a San Remo.

Il maestro Maggi è intento alla composizione di un'operetta: *Un soldo bucato*. Autore del libretto è Romeo Carugati.

Su libretto dello stesso Carugati, il maestro Dall'Argine scrive un'operetta: *Un matrimonio di Napoleone*.

Viola verde (!) è il titolo di un'operetta, or ora terminata dal principe di Teora.

Nuove pubblicazioni musicali.

La Casa editrice *Schott frères* di Magonza, una delle più rispettate pel genere di musica, che pubblica, ha dato alla luce due fascicoli di *Sonate per violino e pianoforte* e *Trii per due violini e viola* di Ladislao Gabrielli.

E' questi un giovane romano, figlio al valoroso e noto pianista, e pel genere che coltiva, per la elevatezza delle idee e per la forma castigata e ligia alle classiche tradizioni della musica istrumentale, si può affermare che, fra le troppe composizioni che fanno oggi gemere i torchi, quelle del Gabrielli occupano un posto degno di seria considerazione.

Ed è anche da notare che la sua musica non si trova inceppata nei legami classici tanto da perdere la personalità propria e la libertà della inspirazione individuale; ma corre facile, senza sforzo, con armonizzazione sempre elegante, corretta ed efficace. Il fatto d'essere stata stampata dagli Schott è una prova della mia asserzione, perchè da essi non ogni lavoro viene certo accettato.

Il Gabrielli fa vedere chiaro d'aver seriamente pensate le sue primitive ispirazioni e di averle accolte solo quando il suo pensiero ha potuto manifestarsi nitido e con accento di vera personalità: il che a parer mio costituisce il vero merito d'un artista.

Nei tempi che corrono, nei quali disgraziatamente la musica è divenuta quasi un articolo di commercio, dobbiamo rallegrarci davvero, che fra noi si trovi qualcuno che senza stimolo e con paziente modestia dedichi il suo tempo e la sua cultura all'arte vera.

Ciò ci dimostra come le sane tradizioni vivano ancora e ci fa sperare in una risurrezione.

Il Gabrielli oltre le opere citate ha scritto tre sonate in antico stile per violino, violoncello e contrabasso; due Quintetti ad arco col contrabasso; due Quartetti ad archi; due messe alla Palestrina; un concerto per violoncello, che ha un *Adagio* ammirabile; tre Preludi e Fughe per due violini, che furono eseguiti negli esperimenti degli alunni del nostro Liceo Musicale.

Basta pensare al genere di musica, da lui coltivato, nel quale ha infuso una vera italianità, per convincersi della serietà e del valore del giovane compositore e lo ho creduto debito di giustizia, spezzare il cerchio di modestia, nel quale si chiude, e parlare di lui.

Alessandro Parisotti.

La Bohème di Puccini al teatro Unione di Viterbo.

Riassumiamo quanto ci telegrafano da Viterbo per l'apertura della grande stagione estiva e per l'attesa e desiderata andata in scena della *Bohème* gloriosa e rifulgente sempre più d'infinite bellezze di G. Puccini.

La sala splendida del teatro Unione, che ricorda fra le tante una delle opere più geniali del compianto e valoroso architetto Vespignani, era gremita alla lettera: tutta Viterbo elegante, colta, agiata, un numero straordinario di villeggianti e di bagnanti, nonchè molti altri accorsi dai vicini paesi occupavano tutti i posti ed il colpo d'occhio era semplicemente incantevole.

Inutile dire che la *Bohème* fu ascoltata ed accolta col massimo entusiasmo e che quelle dolci ineffabili melodie che il Puccini profuse nell'indovinato soggetto del Murger, piacquero tanto che del famoso finale terzo se ne volle ad ogni costo la replica.

E questo successo lo si deve senza dubbio alla esecuzione efficace, irreprensibile, specie per ciò che riguarda la direzione e la concertazione.

Il m. Palminteri ha fatto miracoli ed ha saputo dare una poderosa, fedele riproduzione dell'acclamato lavoro del Puccini.

Però non si debbono dimenticare anche gli artisti le signorine Borghi e Pasini ed i signori Mannucci, Ardito e Papi il quale ultimo disse col consueto valore l'aria della *Zimarra* di cui si volle il *bis*.

Anche i cori, diretti dal Rosati, andarono benissimo.

Ottima e ricca la messa in scena e di ciò va data ampia lode all'infaticabile impresa Bavari, che pur essendo alle prime armi ha dato prova di coraggio e d'intelligenza.

L'inizio della stagione dunque è stato felicissimo ed il seguito si presenta ancor più completo ed attraente.

Il programma promesso — ballo compreso — sarà eseguito con scrupolosa esattezza, contando l'impresa sul m. Palminteri che è un direttore di una tenacità straordinaria, il quale poi per meglio assicurare l'esito della stagione ha chiamato a coadiuvarlo il giovane maestro Augusto Poggi, che vi consacrerà intiera la sua attività e l'esperimentata perizia di cui seppe darne splendida prova lo scorso inverno al teatro Argentina quando il Mascheroni pure lo volle a suo sostituto affidandogli anche la direzione degli spettacoli.

F.

Sports

Caccia. — (*Merula*). Apertura discretamente buona. Non vi sono stati successi del tutto eccezionali, ma molti cacciatori si sono divertiti. Citerò tra i primi fortunati Airoldi con 18 quaglie, P. con 11 starne. In generale da 3 a 8.

Nell'Alta Italia, ove la caccia si apre il 1° agosto, vi è stata molta abbondanza di quaglie, specialmente fra l'1 e il 4.

A Verona qualche buon fucile ha superato il 30.

La morte di Vonohl. — A ventisei anni è morto « Vonohl » il famoso cavallo montato dal maresciallo lord Roberts, il pacificatore dell'India e l'eroe di Kandahar e di Caboul, in tutte le sue campagne dell'Afghanistan.

Con un decreto speciale « Vonohl » era stato autorizzato dalla Regina Vittoria a portare la medaglia di Caboul e la stella di Kandahar.

Ornato di queste decorazioni e di varie croci d'onore condotto a mano da due degli aiutanti di campo del maresciallo, « Vonohl » aveva preso parte alla processione del giubileo della Regina del 1897.

Se non fossero cose d'Inghilterra si crederebbero cose... d'America!!

Tiro al passero. — A Siena al tiro al passero — da quanto ci telegrafano — vinse il primo premio Ferruccio Paghi con passeri 10 su 10.

Nella gara di consolazione riuscì Brancadori Giovanni con passeri 11 su 11.

Nei giorni 12 e 13 avranno luogo altre grandi gare con premi di lire 7000 in contanti.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - III Sezione feriale.

Pres. Boccaccio — Giudici: Messeri e Falqui — P. M. Ferro-Luzzi — Dif. Solyma, Bartolucci, Palmieri.

Gioventù che promette!

Gli imputati sono otto giovanetti dai 14 ai 18 anni, e debbono rispondere di *associazione a delinquere*.

La notte del 20 febbraio scorso, alcune guardie di P. S., perlustrando la via Macchiavelli, trovarono nascosti in un portone due individui che avevano vicino a loro un sacco contenente biancheria ed attrezzi da fabbro-ferraio.

Non avendo dato ragione della loro presenza in quel portone e in quell'ora, furono condotti in questura, dove dissero chiamarsi Domenico Vitelli ed Alfredo Paradisi.

Riguardo al sacco, trovato vicino a loro, dichiararono di non saperne nulla.

Confessarono, invece, di appartenere ad una associazione che si era formata allo scopo di commettere furti e fecero anche i nomi dei componenti la medesima.

In seguito a queste rivelazioni, la Questura, dopo abili ricerche, procedette all'arresto di Raimondo Maschetti, Romolo Tani, Filippo Rubeo, Ferdinando Pitei e Guido Tavernari.

Ieri mattina sono comparsi davanti al Tribunale per rispondere di essersi associati per commettere delitti contro le proprietà e di aver commessi varii furti mediante scasso, chiavi false ecc. e coll'aggravante di averli commessi nel tempo dell'associazione.

Sono stati condannati Pitei a 3 anni e 60 giorni di reclusione; Maschetti, Tani e Rubeo a 3 anni e 33 giorni di reclusione; Tavernari e Vitelli ad un anno, 10 mesi e 10 giorni di reclusione; Paradisi ad un anno e mesi 8 della stessa pena.

Consiglio di guerra di Rennes.

Processo Dreyfus.

La quinta giornata.

(S) **Rennes**, 11. — Paléologue e Dreyfus sono entrati nell'aula del Liceo alle ore 6,45.

La folla nelle vicinanze del Liceo era più numerosa dei giorni precedenti.

L'udienza a porte chiuse è stata aperta alle ore 7.

Paléologue ha continuato la presentazione dei documenti dell'incartamento segreto diplomatico, terminando alle ore 8,40.

L'udienza fu quindi tolta. L'udienza di domattina, alle ore 6,30, sarà pubblica.

Dreyfus è rientrato in carcere alle ore 8,50.

I curiosi non prevedendo che l'udienza finisse così presto, erano poco numerosi.

Non vi è stato alcun incidente.

Impressioni e commenti.

(S) **Rennes**, 11. — L'avvocato Demange dichiara falsa la voce che egli abbia ricevuto una lettera dal comandante Esterhazy, nella quale questi si riconosce autore del *bordereau* e delle minute dei documenti relativi al *bordereau*.

(S) **Rennes**, 11. — I membri del Consiglio di guerra, all'udienza di stamane, prestarono la massima attenzione alle spiegazioni fornite da Paléologue. Gli avvocati di Dreyfus presero molte note. Dreyfus ascoltò silenziosamente le spiegazioni scambiate.

Si è convenuto che, se fosse necessario di consultare i documenti segreti durante le udienze pubbliche, queste saranno sospese momentaneamente per discutere a porte chiuse.

(S) **Parigi**, 11. — Si ritiene certo che il Consiglio di guerra di Rennes finirà, oggi, l'esame dell'incartamento diplomatico sul cap. Dreyfus, E' possibile che il generale Chamoin e Paléologue abbiano quindi insieme un confronto con Dreyfus.

Le udienze pubbliche, che verranno riprese domani, incomincieranno colle deposizioni di De La Roche Vernet e Casimir Périer.

E' probabile che anche il generale Mercier sia chiamato a deporre domani.

Il *Gaulois* crede sapere che, nell'udienza di ieri, si trattò a lungo del dispaccio dell'addetto militare presso l'Ambasciata italiana, colonnello Panizzardi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 12 Agosto 1899 — S. Chiara.

Leva il Sole alle ore 5,15 m. - Tramonta alle 7,14 s.

Leva la Luna alle ore 11,7 m. - Tramonta alle 9,33 m.

BOLLETTINO METEORICO.

11 agosto, ore 15.

Europa: bassa pressione Nord, 754 Bodo; elevata a 770 Irlanda ed Inghilterra.

Italia 24 ore: barometro ovunque aumentato fino quattro mill.; temperatura diminuita; qualche pioggia e temporale sul continente.

Stamane cielo quasi ovunque sereno.

Barometro: 765 Bellano, Domodossola; 762 Sassari, Roma; 760 Girgenti, Catania, Catanzaro.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali, cielo sereno.

Sciarada

Se nel *secondo*
E' fermo il legno,
Di dietro fervere
Non può il *primier*.
Se hai fior d'ingegno
Assai vicino
Scorgi l'*intier*.

Spiegazione del Passatempo precedente:

ROSSO - SORSO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 9 AGOSTO

Buscemi Rosario, guardia di città, con Caneva [illegible]
Pieconi Antonio, falegname, con Anastasi Debora.

MATRIMONI del 10 AGOSTO

Gabbi Medardo, impiegato, con Luzzi Anna
Galassi Secondo, sarto, con Colaparpio Emma
Carazzi Ercole, negoziante, con Calcagnetti Veronica
Ciamaco Francesco, conduttore, con Tomassucci Paola
Showerman Grant, studente, con Vernon Maria Zilpha
Marini Achille, facchino, con Di Faustino Domenica
Galo Pietro, pittore, con Romanelli Maria
Ranalli Angelo, meccanico, con Croce Ersilia
Eredi detto Biondini Lorenzo, muratore, con Maroni Nazzarena
Medici Francesco, vetturino, con Botti Anna Maria
Prestifilippo Paolo, lattaio, con Gonnella Vitaliana.

Nati e morti denunziati nel giorno 9 agosto.
Nati 30 compresi 2 nati morti.
Morti 21 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Massimi Lorenzo Romeo di Lorenzo, Roma, 76, celibe
Rocchi Giuseppa di Alessandro, Roma, 75, vedova
Muscelli Giuseppe fu Simone, Perrone, 69, vedovo
Gimobri Annunziata fu Antonio, Pausola, 61, vedova
Panecaldo Maria di Salvatore, Cocullo, 21, nubile
Cenci Carolina fu Gennaro, Roma, 77, vedova
Bracaglia Ambrogio fu Francesco, Frosinone, 40, celibe
D'Angelo Nunzio fu Raffaele, Roma, 16, celibe
Righi Giuseppe fu Massimiliano, Figline, 67, celibe
Proietti Enrico, Roma, 36, vedovo
Donati Giuseppe fu Raffaele, Roma, 16, celibe
De Rossi Andrea fu Luca, Roma, 73, coniug.
Rosati Cesare fu Angelo, Gubbio, 74, coniug.

Il Commendatore **Michele Cocuda** Ragioniere Generale dello Stato e la sua gentile Consorte furono testè nuovamente colpiti da immensa sciagura con la perdita della loro diletta figlia **Luigia** di soli anni 29, la quale dopo soli otto mesi di intervallo raggiungeva in Cielo il fratello Cesare che appena ventiduenne e già laureato in legge, repentino malore strappava all'affetto dei suoi.

Possano le lagrime dei parenti e degli amici rendere lieve la terra ai cari defunti, e dare lieve conforto all'immenso dolore dei desolati genitori.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Livorno. - 26 agosto - Fornitura grano, farina e semolino, in due distinti lotti, agli stabilimenti penali di Pianosa, Capraia e Gorgona (V. Capitolato e Gazz. Uff. n° 186).

Provincia di Napoli. - 17 agosto - Manutenzione strada Licola-Patria m. 15,200. Anni 5. A. C. L. 23,250.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Settefrati, Castelliri (distr. di Canino), Incisa Belbo e Cassinelle (distr. di Acqui).

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'**Amministrazione** N. 1234
Per gli uffici di **Redazione** N. 1237.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 29.6 — Minimo 18.4

Vaticano — Ieri il Papa accordò le solite udienze nel mattino per il disbrigo degli affari.

— Il cardinale Mocenni, come dicemmo, è partito per Palestrina.

— Il Papa ha nominato suo cameriere di onore in abito paonazzo il rev. sacerdote Alberto Garcia Sigalde, di nobile famiglia del Messico.

— La Federazione Roma ha invitato tutte le Associazioni cattoliche ed i Comitati parrocchiali a prendere parte al pellegrinaggio di domani al SS. Crocifisso di Nemi.

La partenza da Roma avrà luogo alle 3.40 e all'arrivo in Albano saranno pronti gli omnibus per proseguire per Nemi.

— Ieri mattina il Papa ha ricevuto il conte Lefebvre, che gli ha presentato un esemplare d'un nuovo messale edito dalla Società di S. Giovanni; il cav. avv. Paolo Pericoli, già presidente del Circolo di San Pietro ed il nuovo presidente avv. Salvadori.

Ha ricevuto poi il barone d'Erp, in visita di congedo.

Arrivi e partenze. — Per Napoli è partito il sottosegretario di Stato on. Chiapusso.

Il questore Sandri — Come i lettori hanno appreso da un nostro telegramma da Torino, il comm. Giorgio Sandri, questore di quella città, è morto in seguito ad una malattia che minava la sua esistenza da quasi due anni.

Il comm. Sandri era conosciutissimo in Roma, dove fu per molti anni — prima addetto alla Direzione generale della P. S. al ministero dell'interno e poi quale ispettore capo della nostra questura e reggente la medesima ai tempi delle dimostrazioni al palazzo Farnese per i fatti di Aigues-Mortes.

Livornese di nascita era romano per adozione. Tutte le sue gentili figliuole — che egli adorava — sono nate nella nostra città, e quando per ragioni di servizio egli dovette abbandonare Roma, lo fece a malincuore, perchè sapeva che ciò dispiaceva alle sue bambine.

Di carattere mite, funzionario onestissimo e scrupoloso, sapeva farsi amare dai suoi dipendenti e da quanti avevano il piacere di avvicinarlo.

A Torino, durante il periodo dell'Esposizione, egli, benchè già sofferente, non si assentava mai dall'ufficio, e il prefetto Guicciolì — che apprez-

zò altamente l'opera del Sandri — ne fece una speciale menzione al ministero.

La malattia che lo ha ucciso, in questi ultimi tempi lo aveva ridotto irriconoscibile, ma egli volle fino all'ultimo compiere il suo dovere di funzionario.

A Roma la morte del comm. Giorgio Sandri è stata appresa con dolore, specie nel personale della nostra questura, dove aveva lasciato tanto buona memoria di sè.

Noi che abbiamo potuto apprezzare l'amicizia del comm. Giorgio Sandri, inviamo alla famiglia le condoglianze più sincere.

Fanciulli poveri al mare. — Hanno fatto ritorno alla capitale i ventitre bambini dell'Educatorio " Pestalozzi „ e i sette dell'Educatorio " Caetani „ che si erano recati a Giulianova, in quell'Ospizio Marino, mantenuto dalla benemerita Congregazione di Carità di Teramo.

Li accompagnavano il maestro Sandri Gaetano e il personale di servizio, ed erano ad attenderli alla stazione il prof. Di Donato, direttore ed organizzatore di queste colonie di piccoli bagnanti e i parenti degli alunni, grati e commossi della carità usata ai loro figliuoli.

Quale spettacolo semplice e commovente insieme l'incontro dei figliuoli tornati in istato veramente sano e florido, coi genitori che li avevano visti partire, prima della cura, deboli, malati, sofferenti! E quante benedizioni all'indirizzo del Comitato di cui è presidente onorario il senatore Finali, presidente effettivo l'on. Gallo!

Per cura dello stesso prof. Di Donato è partita per Giulianova la seconda spedizione di bambini composta di alunni dell'Educatorio Caetani.

Li accompagnavano le maestre signorine Paci e Frankental e un inserviente.

Alla partenza dalla stazione di Roma si trovavano la signora Ferraguti, la signorina Pezzi, il cav. Di Donato, il signor Gioda Felice e i parenti degli alunni.

Le ferrovie hanno concesso la riduzione sul viaggio del 75 0[0.

Trasporti di materie esplodenti — Il Ministero ha determinato di modificare le disposizioni contenute nella circolare 9 settembre 1897, abrogando le prescrizioni, di cui ai numeri 2 e 3 della circolare stessa e sostituendolo con le seguenti:

a) si possono trasportare senza licenza le capsule ordinarie per fucili fino alla quantità di n. 40,000: per quantità superiori occorre la licenza del prefetto;

b) si possono analogamente trasportare senza licenza n. 40,000 bossoli di cartucce innescati, ossia muniti di capsula, occorrendo la licenza del prefetto per una quantità superiore.

Onorificenza. — Su proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica il dottore Oreste Parisotti è stato nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano. E' una onorificenza veramente ben meritata dalla competenza del bravo dottore e dalle cure che presta da anni agli infermi poveri nel suo Ambulatorio oftalmico. Rallegramenti sinceri.

Reale Accademia di S. Luca. — Il ministro della pubblica istruzione di Francia ha inviato al Presidente dell'Accademia comm. Galletti il brevetto di Ufficiale d'Accademia.

Biglietti ferroviari di andata e ritorno. — La direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo ci comunica che in occasione del *Ferragosto*, tutti i biglietti di andata e ritorno distribuiti dall'11 al 16 corrente, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali, in corrispondenza, saranno validi per il ritorno a tutto il 17.

Però le sezioni di ritorno dei biglietti distribuiti il giorno 11, non saranno validi per effettuare la corsa il successivo giorno 12.

Per Santa Ferminia. — A Civitavecchia, domenica, per la festa di Santa Ferminia vi sarà un treno speciale, che partirà da Roma alle 7,55 e ripartirà alla sera da Civitavecchia alle 22,30, per giungere in Roma a 20 minuti dopo mezzanotte.

Il biglietto di andata e ritorno dalla stazione di Termini costa: in prima classe 9,20, in seconda classe 6,70 e in terza classe 4.20.

Orologio elettrico. — Ieri abbiamo avuto occasione di ammirare sulla facciata dell'albergo d'Europa, in piazza di Spagna, un bellissimo orologio elettrico, impiantato dalla Società generale italiana di telefoni ed applicazioni elettriche.

Il sistema di movimento è nuovo, molto semplice ed economico, e la Società spera di poterlo generalizzare tanto per impianti pubblici che pei privati.

L'arrivo dei touristes inglesi. — *Ecco* ci telegrafa da Civitavecchia, 11 ore 15.20.

E' giunta la nave inglese " Tyne „ che sbarcherà una comitiva di *touristes* diretti a Roma.

Feste in provincia. — Nei giorni 12, 13 e 15 verrà solennizzata in Ariccia la ricorrenza festiva di S. Apollonia, protettrice della popolazione ariccina.

Il programma è dei più attraenti: infatti oggi alle 17 avranno luogo nella insigne Chiesa Collegiata i primi Vespri Solenni; domani domenica, processione per le principali vie del paese colla Reliquia della Santa e poi solenne Messa cantata, scelto programma musicale in piazza e la sera grandioso fuoco d'artificio.

Martedì gara di cavalli con fantino ed estrazione di una tombola di L. 500.

A Frascati. — Sappiamo che col 15 agosto si riapre il Grand Hotel di Frascati di proprietà della famiglia Zuccoli.

E' stato rimesso completamente a nuovo ed offre tutte le comodità che si possono desiderare, come pure il servizio dell'albergo sarà inappuntabile.

Lo raccomandiamo ai romani e non romani quando vogliono fare un buon pranzo.

Nella Pubblica Sicurezza — Sono stati encomiati: il commissario Caruso cav. Paolo, il delegato De Feo Francesco, il vice-commissario D'Alessandro dott. Ercole, il commissario Guida cav. Guido, il delegato Torello Amadori, il delegato Furolo Giovacchino, il commissario Balianti cav. Cesare, il delegato Trento Giuseppe.

Cariche insuperabili garantite di Sublimito e Aristite 16 L. 7, 12 L. 8 al 0[0. Polvere netta 1.a qualità L. 6.50 e 7.50. Splendidi risultati. Accessori e riparazioni a prezzi eccezionali. Armeria Sorbelli, Due Macelli 115.

Ascensore del Pincio — Per andare al Pincio, specie con bambini, risparmiando le salite, si prenda l'ascensore a P. di Spagna nel vicolo tra l'hotel Smry e il palazzo A. Fraschetti (già Pierret). Così chi vuol scendere dal Pincio o dai quartieri alti per la zona Nord di Roma, Prati di Castello, P. del Popolo ecc. approfitti dell'ascensore 10 cent. per salire: 5 per discendere.

Pei vecchi specialmente e pei bambini è una vera comodità.

I Collegi, le Comunità religiose ed i Seminaristi pagheranno per ciascun individuo la metà del biglietto di salita.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 10 agosto 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti guar. U	Usciti guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	676	66	742	45	—	45	21	—	3	1	25	697	65	762
S. Antonio	162	244	406	1	2	3	2		1	2	5	160	244	404
S. Galla	151	—	151	1	—	—	—	—	1	—	1	151	—	151
S. Giovanni	—	452	452	—	12	12		7	—	—	7	—	457	457
S. Giacomo	156	89	245	7	1	8	9	3	—	—	12	154	87	241
Consolaz.	74	25	99	5	—	5	2	—	1	—	3	76	25	101
S. Gallicano	65	125	190	—	2	2		—		—		65	127	192
	1284	1001	2285	49	27	76	24	10	6	3	53	1305	1003	2308

Investimenti. — In via del Governo Vecchio il biroccino condotto da Rovelli Nicola, investiva il bambino Angelini Archimede, d'anni 7, producendogli frattura della mano destra. A Santo Spirito lo giudicarono guaribile in un mese.

— Ad Ascarelli Davide, d'anni 27, avvocato, romano, in piazza Paganica, mentre transitava sul suo birroccino, casualmente cadde il cavallo, facendolo capitombolare.

L'Ascarelli urtando contro un uncino del veicolo, riportò ferita alla coscia sinistra dichiarata guaribile in 15 giorni.

Un dramma. — Ieri verso le 9 del mattino si presentava all'Albergo dell'Orso in via Monte Brianzo 94 una coppia che sembrava felice. Lui un giovane forte, robusto e lei una simpaticissima bruna dalle forme marcate, vestita elegantemente alla *minente*.

Qualificatisi per coniugi al proprietario dell'albergo Sagnotti Giacinto, il giovane disse chiamarsi Giusti Camillo d'anni 25 romano.

Entrambi si accomodarono nella camera num. 7 dove oltre al comò, toletta di marmo vi sono due letti posti lungo la parete del muro l'uno di contro all'altro.

Era da poco suonato il mezzogiorno quando l'albergatore venne chiamato dai coniugi Giusti che gli ordinarono il pranzo molto parco cioè minestra in brodo, arrosto di vitella, frutta e formaggio ma si raccomandarono di avere un litro di vino buono.

La famiglia dell'albergatore stava conversando nel gran salone dell'antico e storico albergo, quando, verso le 18 e mezzo, sentì picchiare dalla parte interna della camera n. 7 occupata dai coniugi Giusti e una voce maschile gridare:

— Aprite, ci siamo avvelenati! Lei è morta ed io sono moribondo!

Cercarono allora di aprire la porta, ma, essendosi i due amanti chiusi dal didentro, si dovette ricorrere all'aiuto di un fabbro.

Questi, con il grimaldello, riuscì ad aprire la porta ma non si potè entrare nella camera, perchè lui si era barricato, ponendovi il tavolo e delle sedie.

Intanto il Sagnotti era andato ad avvertire il Commissariato di Campo Marzio e subito si recava sul luogo il funzionario M., che potè entrare finalmente nella camera e fece piantonare il cadavere della donna, mentre l'uomo veniva trasportato a Santo Spirito.

Risulta che si erano avvelenati con la stricnina. Del pranzo ordinato avevano mangiato tutto, ad eccezione della minestra, che era intatta.

Oltre il vino buono ordinato, aveano anche bevuto una bottiglia di Marsala che aveano con loro.

Sul comò si trovarono tre lettere: una diretta al padre Sbarigia Giuseppe farmacista in via Tiburtina dal 23 al 32, fuori porta San Lorenzo; un'altra al direttore provinciale delle Poste e la terza ad Augusta Grandi, madre della ragazza. I due amanti chiedevano perdono a tutti ed in quella del direttore provinciale delle Poste, Sbarigia avvertiva che non si sarebbero verificate irregolarità nel suo Ufficio di collettoria postale.

Infatti i due si erano qualificati con falsi nomi, perchè lui era Quinzio Sbarigia farmacista e collettore postale fuori porta San Lorenzo su la via Tiburtina, un giovane di 25 anni nativo di Grottaferrata, e lei Grandi Minerva d'anni 18, romana, abitante con la madre Augusta in via Tiburtina n. 8, mentre il padre Luigi si trova a S. Paolo del Brasile.

Essi si erano indotti al triste proposito perchè il padre di Quinzio si opponeva al loro matrimonio.

Alla mezzanotte si recarono sul luogo il giudice istruttore cav. Balestra ed il dottor Impallomeni per le constatazioni di legge; e dopo fu ordinato il trasporto del cadavere della Grandi alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola. Lo Sbarigia si trova sempre in pericolo di vita all'ospedale.

Tentato suicidio. — La guardia di città Massenti Alfredo, d'anni 23, da Bologna, era alle dipendenze del Commissariato del Castro Pretorio. Da qualche tempo il Massanti andava dicendo coi suoi compagni che era stanco di indossare la divisa e desiderava ardentemente di potersene tornare subito alla sua casa.

Questi ultimi giorni li aveva trascorsi in letto perchè alquanto indisposto. Ieri però il medico dopo averlo visitato dichiarò che era perfettamente in grado di riprendere il servizio. Fu allora ordinato al Massanti di vestirsi e prepararsi ad uscire.

La giovane guardia, poco dopo, in un momento di sconforto, ingoiò tre pastiglie di sublimato corrosivo sperando trovare così la morte. Dal vice brigadiere Gigli fu condotto a S. Antonio in condizioni piuttosto gravi.

Amore fraterno! — Nella propria abitazione in via Tacito 7, in seguito a questione, Girò Giorgio di anni 26, da Napoli, esplose un colpo di rivoltella contro il fratello Riccardo di anni 24, che rimase illeso. Il Girò Giorgio fu arrestato.

Colla morfina. — Affetta da mania suicida, la ragazza Assunta Franceschetti, abitante in via Cappellari 117, la notte passata si avvelenava colla morfina. Soccorsa da alcuni passanti fu condotta a San Giacomo dove si sono riservati il giudizio.

Baruffe. — La lavandaia De Cresci Eugenia, d'anni 32, dalla Sgurgola, ieri verso le 15, uscendo dalla propria abitazione, in via Simeto, fuori Porta Pia, trovò poco lontano certo Palieri Ettore, d'anni 29. A costui era stato detto che la De Cresci andava spargendo delle chiacchiere maligne sul suo conto. Aveva deciso di vedere la donna e chiederle spiegazioni.

Fra essi dunque s'impegnò una vivacissima discussione. A poco a poco il Palieri s'irritò fortemente ed estratto di tasca un affilato rasoio ferì la De Cresci alla guancia sinistra. Quindi alla vista del sangue fuggì.

La povera lavandaia venne condotta a S. Antonio, dove quei sanitari si riservarono il giudizio causa il suo stato interessante.

— Da parecchio tempo il sarto Calcagnini Arnaldo, di anni 24, da Pesaro, vive separato dalla propria moglie, Seri Luigia, di anni 27, da Fano, dalla quale aveva dovuto dividersi per incompatibilità di carattere. La Seri era poi partita per Chieti recandosi presso alcuni parenti, serbando sempre un certo rancore contro il marito e sovente si prometteva di venire in Roma a fare le sue vendette.

Ora immaginiamoci la sorpresa del Calcagnini quando ieri sera, passando per via Agostino Depretis si vide comparire innanzi la sua antica compagna!

Costei non gli lasciò il tempo di aprir bocca e la tempestò di pugni ammaccandogli la faccia.

Quindi si allontanò lasciando il povero Calcagnini in mezzo ad un gruppo di gente spettatrice della comica scenetta.

Il sarto fu condotto a S. Antonio, dove le sue contusioni gli vennero giudicate guaribili in pochi giorni.

— In via della Renella, a causa d'interessi, Eliseo Giuditta d'anni 63, romana, venne a diverbio con la cognata Di Porto Emma d'anni 52, pure romana. Finirono col prendersi pei capelli e poi a morsi.

Accorse il tintore Di Russo Giuseppe d'anni 17, romano, per dividerle e si buscò un morso alla coscia destra.

Alla Consolazione, dove andarono a medicarsi, vennero giudicati guaribili in 10 giorni per ciascuno.

— Il bracciante Agostinelli Cesare, abitante in via Domenico Fontana 24, è in debito con la sua padrona di casa, Taffettani Rosa, di parecchi mesi di pigione.

Costei, ieri, non potè trattenersi dal chiedergli quando intendeva soddisfarla. Vedendo che l'Agostinelli cercava ottenere una dilazione pel pagamento, la donna s'infuriò a tal punto che, afferrato un bicchiere, glielo scagliò contro. Il proiettile andò a colpire il bracciante alla fronte e gli produsse una ferita guaribile in 7 giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

La domestica Cavalli Serafina d'anni 50, da San Clemente, in via della Vetrina accidentalmente cadde producendosi contusione alla gamba destra, guaribile in 15 giorni.

— Nella scuderia di Piandei Carlo, in via dei Lucchesi 26, lo stallino Nardizzi Francesco d'anni 37, da Villa Santa Maria, nel fare il passamano ad un cavallo ricevette dal medesimo un calcio alla coscia sinistra. Ne avrà per 25 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

Al cavallerizzo Bulsoni Giuseppe di anni 36, da Piacenza, capitò ieri una grave disgrazia.

In via Veneto egli cavalcava un sauro alquanto indomito. Improvvisamente il cavallo gli s'impennò e dopo vari salti cadde in terra.

Il Bulsoni precipitando di sella si produsse la frattura del piede destro.

Dovrà rimanere in letto per una quarantina di giorni.

Piccola Cronaca

Odol il migliore per i denti.

Musica in piazza Colonna. — Programma che il concerto comunale eseguirà questa sera in piazza Colonna dalle ore 21 alle ore 23:

1. Mercadante « Serenata spagnuola. »
2. Reissiger « Le naufrage de la *Meduse* » ouverture.
3. Schubert « Momento musicale » - Schumann « Abendlied » - Mendelssohn « La Filense. »
4. Verdi « I Vespri siciliani » Divertimento.
5. Wagner « Lohengrin » 1° preludio.
6. Gung'l « Souvenir de Gratz » valzer.

Monte di Pietà.

Lunedì 14 agosto 1899 - **2.ª** *Custodia vende*:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 20 gennaio 1899 fino alla polizza **14700.**

Teatri di Roma

Adriano. — Riuscì, quale certo si aspettava la serata di gala, iersera. La compagnia Roussiere comincia oramai ad acquistarsi le simpatie del nostro pubblico, simpatie che aumenteranno sempre di più per vari debutti che si annunciano e che formeranno una delle più gradite attrattive serali.

Stasera altro grandioso programma nel quale niente mancherà perchè tutti possano divertirsi.

Domani poi due rappresentazioni e finalmente in settimana l'attesa e desiderata pantomima: *Le cascate del Niagara.*

Nazionale. — Questa sera la nuova opera del Cellina: *La Fornarina* di cui si dice un gran bene. Auguriamo un successo, benchè l'avvenimento possa dirsi un frutto fuori stagione.

Quirino. — Stasera *La Zia di Carlo* replica a grande richiesta e domani poi le due ultime di *Un dramma in pallone.*

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Quirino — *La zia di Carlo*, ore 21.
Politeama Adriano — Circo equestre, ore 21.

Municipio di Zagarolo

AVVISO DI PRIMO INCANTO

Nel giorno 16 agosto 1899 ore 10 si procederà all'appalto dazi e tassa mattazione triennio 1900-1902 separato in Lotto A. Vini, Aceti Liquori ecc. Base d'asta L. 8000.

Lotto B. Carni fresche e salate e tassa mattazione. Base d'asta L. 8000.

Lotto C. Tutti gli altri generi colpiti dai dazi comunali. Base d'asta L. 8000.

Ultime Notizie

Il ministro del Tesoro, on. Boselli, è arrivato nel pomeriggio di ieri a Savona, ricevuto dalle autorità.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha ricevuto ieri, a Rambouillet, l'Ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia, signor Barrère.

L'on. Visconti Venosta.

Siamo lieti di annunziare che le notizie ultime della salute del figlio dell'on. Visconti Venosta sono buone.

E' poi affatto insussistente che l'on. Visconti Venosta abbia manifestata — a causa della salute del figlio — l'intenzione di dimettersi.

Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, prenderà oggi in esame la domanda di sussidio chilometrico per la ferrovia Metaurense. Il quesito che il Ministero dei Lavori Pubblici ha sottoposto al Consiglio di Stato ha carattere di massima generale, se cioè lo Stato possa accordare il sussidio chilometrico ad una ferrovia, per la quale esista domanda regolare di concessione, ma manchi il concorso finanziario dei Comuni che la linea è destinata a servire.

La lingua italiana a Creta.

Il Principe Giorgio ha accolto la domanda dell'Italia tendente ad introdurre l'insegnamento facoltativo della lingua italiana in qualche scuola dell'isola.

Per un carabiniere ferito a La Canea.

Il principe Giorgio ha accordato un'indennità di L. 2000 al carabiniere italiano Frittella, ferito durante i disordini di La Canea. Inoltre il principe Giorgio gli ha offerto di assumerlo in servizio col grado di vice-brigadiere nella gendarmeria indigena.

Ministero Interno.

L'on. Bertolini, sottosegretario di Stato all'interno, ricevette ieri il comm. Balladore, prefetto di Campobasso, e il comm. Farias, nuovo questore di Catania.

L'on. Bertolini ha inviato una circolare ai prefetti invitandoli a partecipare ai Corpi morali della rispettiva provincia, di non prendere alcuna risoluzione in ordine agli oggetti d'arte, segnatamente antichi, che essi posseggano o di cui siano per venire in possesso, senza prima averne interpellato il Ministero dell'istruzione.

Il *Bollettino* del Ministero dell'Interno contiene: Bonino cav. Mario e Raimoldi cav. Arnaldo sono nominati capi divisione di 2.a classe.

Sono nominati consiglieri delegati di 2.a classe: Masi Claudio a Trapani, Vitalba Leonardo a Ferrara.

Sono nominati capi sezione di 3.a classe: Paladini dott. Enoch e Jehan de Johannis cav. Attilio.

Sono stati promossi alla 1.a classe l'ispettore generale Galleani cav. Luciano e i capi divisione Talpo dott. Eugenio, Frola cav. Riccardo.

Vennero promossi capi sezione di 1.a classe: Baldovino Enrico, Fusinato dott. Gino.

E' stato traslocato Anceschi cav. Edoardo, ff. di consigliere delegato, da Modena a Catania.

Bianchi Luigi consigliere delegato in aspettativa collocato a riposo.

Ghiczoni cav. Gottardo consigliere delegato ff. di sotto-prefetto a Montepulciano, collocato a riposo.

Pichi cav. Germano consigliere delegato a Ravenna id. id.

Alvisi cav. Giuseppe ff. di consigliere ad Udine, collocato a riposo.

Ciaccio cav. Salvatore id. Trapani id.

Testoni cav. Stanislao consigliere a Lucca id.

Agnelli cav. Carlo id. Bologna id.

Movimento di funzionari di Pubblica Sicurezza: Maranca Filippo, delegato, da Partinico a Bagheria - Maraventano Vincenzo, alunno, da Partinico a Palermo - Testai Concetto, delegato, da Palermo a Partinico - Scorsone Rosario, id., da Palermo a Partinico - Rivalta Eraclito, id., da Narni a Guastalla - Roseti avv. Giacinto, id., da Guastalla a Milano - Adinolfi Marco, id., in aspettativa, Varese - Sofia cav. Corrado, ispettore, da Firenze a Catania - Mingione Vincenzo, id., da Grosseto a Firenze.

Laganà D.r Vincenzo, id. da Catania a Grosseto - Spada Giulio Egidio, delegato da Ancona a Narni - Simonetti Teodoro, id. da Milano a Legnago - Testa Carlo, alunno da Benevento a Casalmaggiore - Coppola Nicola, delegato da Ferrara a Cervia - Catalano Vincenzo, alunno da Nicastro a Ferrara - Picone dott. Giuseppe, id. da Campobasso a Ferrara - Montagna Michele, id. da Napoli a Verona - Ghislanda Luigi, delegato da Ferrara a Breno - Locatelli Alessandro, id. da Breno a Firenze - Perfetti Attilio, id. da Tempio ad Ancona - Andreoni Giuseppe, usciere da Nomina a Venezia.

De Donato, questore, da Catania a Genova - Farias, id., da Genova a Catania - Severini cav. Vitaliano ispettore da Caserta ad Avellino Guarino cav. Francesco id. da Avellino a Caserta - Calabrese dott. Federico vice-ispettore da Caserta a Ravenna - Calabrese dott. Carlo id. da Ravenna a Caserta - Degli Uberti Vincenzo delegato da Nocera Inferiore ad Aversa - Farina cav. Raffaele id. da Aversa a Nocera Inferiore - Garavini Edoardo da Spoleto a Cerreto Sannita - Manzi Michele id. da Cerreto Sannita a Campobasso - Giglio Salvatore id. da Campobasso a Spoleto - Vitti Tommaso usciere da Palermo a Venezia - Cretara Francesco id. da Venezia a Palermo - Marsciano Francesco delegato da Sassari ad Occhiobello — Pinetti Giovanni id. da Occhiobello a Sassari - Macarani avv. Carmelo id. da Brescia a Palermo.

Ministero Esteri.

Trovasi in Roma, in regolare congedo, il tenente colonnello di Stato Maggiore, cav. Vittorio Signorile, addetto militare alla nostra Ambasciata a Costantinopoli.

Ministero Guerra.

Ieri sera l'onorevole generale Mirri è partito per Susa.

Ministero Finanze.

Ieri l'on. Bonasi ha conferito lungamente coll'on. Carmine.

Proventi dell'Erario.

Nella prima decade di agosto le dogane e i diritti marittimi hanno fruttato L. 6,000,000, in confronto di L. 4,900,000 nella decade corrispondente dell'anno scorso, con un aumento di L. 1,100,000.

Dal principio dell'anno finanziario al 10 agosto hanno reso L. 26,600,000, contro L. 22,200,000, e quindi L. 4,400,000 in più.

Nella stessa decade i sali diedero L. 1,926,918.91 contro L. 1,945,918.54, quindi L. 19,052.63 in meno; però dal 10 luglio al 10 agosto si hanno lire 78,629 in più.

Ministero P. Istruzione.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera ha pubblicato il R. Decreto col quale sono accettate le dimissioni del prof. Mingazzi dalla carica di professore ordinario di diritto costituzionale nella Università di Pavia.

Ministero Marina.

Il contrammiraglio Coltelletti Napoleone cessa dalla carica di direttore generale del personale e del servizio militare al ministero, assumendo col 1. settembre quella di direttore generale dell'arsenale del 2. dipartimento.

Il capitano di vascello Flores Edoardo è destinato a reggere temporaneamente la carica di direttore generale del personale e servizio militare.

Per motivi di famiglia il capitano di vascello Ricotti Giovanni è stato esonerato dalla carica di capo di stato maggiore della squadra attiva, sbarcando dalla r. nave " Sicilia „. Sarà surrogato dall'ufficiale superiore Serra Luigi attuale comandante della " Sicilia „.

Su questa imbarcherà a Taranto il capitano di fregata Viale Leone assumendo la carica di sottocapo di stato maggiore.

Il cap. Viale sarà sostituito all'ufficio di difesa costiera presso il comando in capo del 1. dipartimento dal cap. di fregata Basso Carlo.

Il 24 corr. il " Vespucci „ dalla posizione di armamento normale passerà a quella di armamento speciale (tabella A.)

Sbarcheranno quindi il tenente di vascello Menicanti Giorgio, il sottotenente di vascello Aiello Alfredo ed il capo macchinista di 3. cl. Mele Alberto, ed imbarcheranno i tenenti di vascello De Bellegarde Roberto, Genoese Zerbi Giuseppe, Fossati Pietro, i sottotenenti di vascello Malvani Alberto, Vannutelli Guido ed il capo macchinista di 1. cl. Tortora G. Batt. non appena giunto col piroscafo noleggiato " S. Gottardo „.

Il disegnatore di 1. cl. Rueppelo Andrea è nominato capo tecnico di 3. cl.

Il " Fieramosca „ è partito da Rio Janeiro, il " Barbarigo „ è giunto a Trapani.

Informazioni estere

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Londra**, 11 — Il Ministro della guerra ha diretto agli ex soldati di cavalleria la domanda se sono disposti a recarsi nell'Africa del Sud.

Il Governo dell'India invierà a Natal parecchie batterie di artiglieria di montagna.

(*Servizio speciale del Pop. Romano*).

Parigi, 11, ore 15,35 — Il *Matin* crede probabi e l'intervento di qualche potenza nella questione del Transvaal.

Però le informazioni da Londra sono molto pessimiste. Sembra che Chamberlain sia deciso ad un colpo di testa per farla finita.

Parigi, 11, ore 18,40. — Si ha da Pretoria che al Transvaal fervono gli armamenti.

Lo Stato libero di Orange si unirà al Transvaal contro gli inglesi.

Truppe dell'India saranno inviate al Capo.

Si assicura inesatto che talune potenze si propongano di intervenire in senso pacifico per impedire un conflitto.

Grecia e Turchia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 11, ore 12.45. — Si annuncia da Costantinopoli che per affrettare la conclusione della convenzione consolare greco-turca, prevista dal trattato di pace del 1898, è stata nominata una sotto-commissione.

Gli ambasciatori raccomandarono alla Porta di risolvere sollecitamente la questione, perchè le condizioni attuali nuocciono ai due paesi, e dichiararono inoltre che, in caso contrario le potenze ne avrebbero direttamente provocata la soluzione.

Questa minaccia si connette colla questione del controllo finanziario internazionale sulla Grecia, influendo sensibilmente le presenti condizioni sulla diminuzione degli introiti della Grecia.

— In seguito all'intervento degli ambasciatori russo ed inglese presso la Porta, i reclami degli abitanti delle Sporadi, riguardanti i vecchi privilegi, rispetto alle prefetture dei porti, furono esauditi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Fra tedeschi e czechi.

Vienna, 11, ore 18.20. — I gravi tumulti avvenuti l'altro ieri tra tedeschi e gli studenti czechi recatisi a visitare gli sloveni a Cilli in Stiria, producono dappertutto l'impressione più penosa.

I giornali tedeschi sono furiosi contro gli czechi e gli sloveni. I giornali ministeriali attaccano gli czechi, ma in pari tempo anche i tedeschi.

E' significante che anche la *Vaterland*, giornale conservatore-clericale, che è legato intimamente alla maggioranza slava, biasima severamente gli slavi per la mancanza di tatto.

La verità è che tutti gli imparziali devono constatare che il modo di agire degli slavi a Cilli fu molto provocante.

I giornali czechi si esprimono come se agli slavi fossero stati fatti i maggiori torti.

In generale l'incidente di Cilli aumenta il malcontento dominante in Austria negli ultimi tempi. Tutti chiedono vivamente un miglioramento della situazione.

SPAGNA

Strascichi della campagna di Cuba.

(S) **Madrid** 11. — La *Gaceta* pubblica la sentenza della Corte Suprema di Guerra nel processo per la resa di Santiago.

La sentenza assolve tutti i generali, capi ed ufficiali, ma ordina di aprire un'inchiesta per ricercare le responsabilità circa la mancanza di mezzi di combattimento a Santiago, mancanza che costrinse il generale Toral a capitolare.

BORSE E MERCATI

Roma, 11 agosto 1899

Mercato calmo pei Valori; più fermo ed attivo per la Rendita che quotò da 99,52 1[2 a 99.62 1[2 per fine mese e 99.60 per contanti.

Rendita 4 1[2 0[0 109.30 nominale — Banche 974 — Commerciali 725 — Credito 655 — B. Roma 123 — Generali 93 — Gas 809 — Marcie 1205 — Condotte 237 — Meridionali 729 — Mediterranee 559 — Molini 105 — Omnibus 417 — Terni 1650 — Metallurgiche 247 — Immobiliari 205 — Istituto Fondiario 519 — Carburo 620 — Concimi 129 — Forni elettrici 197 — Risanamento 30.

Cambi stazionarii.

Francia 107.55 — Londra 27.16.

Cambio dazio doganale 12 agosto L. 107.57.

Dal 7 al 13 — fino a L. 109 — L. 107.55.

BORSE ITALIANE — 11 agosto 1899
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 55	99 65	99 40	99 56
Id. fine	— —	99 70	99 50	— —
Id. 4 1[2 0[0	109 75	109 50	110 —	— —
Az. B. d'Italia	974 —	— —	974 —	975 —
„ B Generale	— —	93 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	559 —	557 —	558 —	557 50
„ „ Merid.	730 —	729 50	728 —	729 —
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	231 —	— —
„ Tiberina.	— —		— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	503 —	508 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	427 —	430 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	310 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	328 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	506 —	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	515 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	512 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 60	107 57	107 57	107 65
Berlino id.	132 60	132 50	132 55	132 52
Londra id.	27 16	27 17	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 18	26 93

Consolidati - Media uff. del Regno - 10 *agosto*

	con cedola	*senza cedola*
5 0[0 lordo	99 40 7[8	97,40 7[8
4 1[2 netto	109 69 7[8	108.57 3[8
4 0[0 netto	99,10	97.10
3 0[0 lordo	63.26 5[8	62 06 5[8

Parigi 11. 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura preced.te
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	99 72	99 95
„ 3 0[0 perp.	99 92	100 —	99 80
„ 3 1[2 0[0	101 95	101 95	101 60
ITALIANA 5 0[0	92 35	92 45	92 30
turca	23 15	23 20	23 12
spagnuola	61 15	61 22	61 12
russa nuova	89 85	89 85	90 —
portoghese	— —	24 25	24 16
ungherese	— —	100 90	— —
Egiziano 4 0[0	— —	107 40	— —
Banca di Parigi.	1045 —	1044 —	1045 —
Banca Ottomana.	— —	573 —	569 —
Credito Fondiario.	— —	— —	709 —
Azioni Suez	— —	3540 —	3532 —
Lotti Turchi.	— —	125 —	124 —
Fer. Meridion. ital.	— —	680 —	676 —
CAMBI sull'Italia.	— —	7 1/4	7 %
su Londra	— —	25 24 1/4	25 24 1/2
su Madrid	23 55	— —	— —
sull'Argentina.	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 11 ore 15.50 (fonte francese) — Mercato fermo bene impressionato ripresa 3 per 0[0.

Parigi 11, ore 16.50, (fonte italiana). — 99.95 — 92.45 — 677 — 3545 — 26.80 — 23.20 — 573 61.22 — 60[1 — 105.50 — 155[25 — 1149 — 3545 — 1116 — 243 — 104 — 245 — 291 — 22,85 — — 610 — 265 — 108 — 601 — 599 — 89.

Vienna, 11 calma	10	11
C. austriaco	390 75	392 37
R. aust. oro	118 70	118 60
Id. carta	100 10	100 10
N.ni oro.	9 55	9 55
Lire ital.	44 50	44 45
C. Londra	120 67	120 65

Londra, 11, chiusura	11	11
N.i Cons.	105 5/8	105 5/8
Italiana.	91 1/4	91 3/4
Turca.	22 7/8	22 7/8
Egiziano	105 5/8	105 1/2
Argento.	27 11/16	27 11/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 180,000 - Rit. st. 400,000

Berlino, 11, ferma	10	11
Ital. cont.	— —	93 —
f. mese.	93 10	93 10
Az. Merid.	134 40	134 70
„ Medit.	104 40	104 75
Obb. ferr. 3 0[0	58 10	58 25
„ Merid.	61 10	61 —
„ Roma.	95 10	— —
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 20	216 05
Cambio Italia	75 40	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia.	4 per 0[0
Francia.	3 per 0[0
Inghilterra.	3 1[2 0[0
Germania.	5 per 0[0
Austria.	4 1[2 0[0
Belgio.	3 per 0[0
Spagna.	4 per 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 11 agosto ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	10000

Havre, 11 agosto ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine agosto TENDENZA sostenuta	Balle N. L. 33 1[2	436
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 32 75	5000

Parigi, 11 agosto ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	42	75	27	25	
Avena	17	75	17	25	
Olio di colza.	52		52	25	
Spiriti.	46	25	42	75	
Zuccari	106	50	107	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

IL POPOLO DELLA NEBBIA

ROMANZO di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini)—

CAPITOLO XXXVII.

Son compensato, Regina!

— Questo nano è davvero un Dio — gridò uno dei capitani — poichè nessun uomo avrebbe potuto compiere un'azione simile.

— Avanti! — fece Leonardo — non abbiamo tempo da perdere.

Ora si trovavano presso il letto del Coccodrillo in mezzo alle ossa frantumate delle sue vittime.

— Il sacchetto, Otter — disse Leonardo — dove è il sacchetto?

— Eccolo, pad one — rispose il nano, tirandolo di sotto allo scheletro frantumato dell'infelice sacerdote.

Leonardo prese il sacchetro e apertolo dette un'occhiata al contenuto.

Otter gli avvicinò la fiaccola affinchè potesse vedere.

Dal fondo del sacchetto veniva un luccichio rosso e azzurro pari ai bagliori di un fuoco coperto.

— E' un tesoro — disse sottovoce Leonardo con esultanza — alla fine la fortuna si è voltata.

— Quanto peserà? — chiese Juanna mentre andavano via veloci.

— Sette o otto libbre — rispose Leonardo sempre esultando — sette o otto libbre di gemme le più belle del mondo.

— Allora dalle a me; non ho nulla da portare Può darsi che di qui a poco tu abbia bisogno di tutte e due le mani.

— E' vero — rispose lui e le passò al collò la corda del sacchetto.

Allora rimontarono il levigato pendio del letto del fiume senz'altro inconveniente che d'aver l'acqua fino alla caviglia dei piedi.

— L'acqua è cresciuta alquanto, padrone, da quando son passato di qui questa mattina — disse Otter. — Senza dubbio il sole d'oggi ha fatto sciogliere parecchia neve alla sorgente. Domani forse non avremmo potuto fare questa strada.

— Molto probabilmente — rispose Leonardo — Te l'ho detto che la fortuna ci favorisce alla fine!

Dopo venti minuti raggiusero l'imboccatura della grotta e, passando fra i blocchi di ghiaccio, si trovarono sulle falde della montagna.

Ma si dava il caso che la luna fosse nascosta dalle nubi, caso frequente in quel paese al principio della primavera, poichè, mentre nell'inverno le giornate sono quasi sempre invariabilmente nebbiose e le notti chiare, in primavera ed in estate accade il rovescio.

Ed invero faceva tanto buio che era impossibile tentare l'ascensione della montagna finchè non spuntasse il giorno, perchè il tentarla sarebbe stato correre il rischio di perdersi e molto probabilmente di rompersi il collo fra i numerosi crepacci e precipizii.

Dopo una rapida discussione si misero all'opera per otturare la imboccatura della grotta, o piuttosto gli interstizi fra i blocchi di ghiaccio che già l'ingombravano, con quel materiale che poterono aver sottomano e specialmente pezzi di neve gelata, ciottoli e pochi pietroni che fortunatamente si trovavano nelle immediate vicinanze perchè l'oscurità rendeva impossibile l'andarli a cercare lontano.

Mentre erano così occupati sentirono le voci dei sacerdoti che parlavano dall'altra parte della loro ancor debole barriera, e lavorarono più accanitamente che mai, credendo fosse venuto il momento dell'attacco.

Con loro sorpresa però il suono delle voci cessò.

— Dove saranno andati? — disse Leonardo — a rimontare un altro sentiero per venirci alle spalle?

— Non credo, Liberatore — rispose Olfan — poichè io non conosco altri sentieri.

" Suppongo che sieno andati a prendere qualche trave pesante con cui abbattere questo muro di ghiaccio.

— Eppure vi è un sentiero, o Re — disse uno dei capitani — e mi ci sono arrampicato io stesso quando ero giovane per cercare i fiori di neve da portare alla mia innamorata.

— Potreste trovarlo ora, amico — chiese Otter premurosamente.

— Non dimentico mai un sentiero che ho fatto una volta — disse il capitano — ma non è facile a percorrersi.

— Sentite ora, Pastorella — disse Olfan dopo aver alquanto riflettuto — prendiamo quest'uomo per guida e torniamo giù alla città, poichè ivi, a meno che il destino ci sia contrario, potremo trovar degli amici fra i soldati e venire a battaglia coi sacerdoti.

— No, no — rispose Juanna passionatamente — vorrei piuttosto morire che tornare in quel posto terribile per finire coll'esservi assassinata. Andateci, se volete, Olfan, e lasciateci al nostro destino.

— Questo non posso farlo, Regina, poichè ho giurato di servirvi - rispose Olfan con orgoglio. Ma ascoltate, amico mio, seguite questo sentiero di cui parlate, se lo potete nell'oscurità, e andate a cercare aiuto.

" Poi tornate rapidamente qui dove io e i vostri due camerati terremo a bada i sacerdoti.

" Forse non ci troverete vivi, ma se siamo morti, vi incarico di proclamare che gli Dei hanno abbandonato il paese perchè sono stati troppo maltrattati, e di eccitare il popolo a piombare sui sacerdoti e farla finita con loro una volta per sempre, poichè in questo modo soltanto avrà la pace e la sicurezza.

Il copitano senza rispondere strinse la mano ad Olfan e agli altri due colleghi, salutò Juanna e scomparve nelle tenebre.

Allora si misero tutti a sedere di faccia all'imboccatura della grotta per aspettare e vigilare e furono molto contenti di aver indosso i mantelli di pelle di capra appartenenti ai sacerdoti, poichè verso l'alba il freddo divenne così intenso che appena lo potevano sopportare e furono obbligati ad alzarsi passeggiando su e giù, battendo i piedi per impedire che si assiderassero.

— Leonardo — disse Juanna — tu non sai quello che accadde dopo che Nam ti ebbe colto in trappola — e gli fece tutto il racconto.

— Quando ebbe finito, Leonardo si alzò e prendendo la mano di Olfan disse — Re, io vi ringrazio, possa la fortuna condursi bene con voi come voi vi siete condotto con me e con lei.

— Non dite altro, Liberatore — rispose Olfan lesto lesto — io non ho fatto che il mio dovere e adempito al mio giuramento, benchè talvolta sia duro all'uomo seguire il sentiero del dovere — e guardò Juanna sospirando.

Leonardo si mise a sedere e tacque, ma più volte allora e poi si meravigliò della nobiltà di animo di quel Re selvagio nobiltà d'animo capace di vincere la sua passione e di rinunziare volonterosamente al trono e alla vita pur di non mancare alla promessa di protegger la donna che gli aveva cagionato tanta pena e lo lasciava adesso per sempre per seguire il suo rivale fortunato.

Alla fine, guardando il sovrastante picco della montagna, videro che la neve cominciava a rosseggiare per l'alba nascente ed in quel momento sentirono anche molte voci che parlavano nella galleria e videro dei bagliori di luce sfolgorare attraverso le aperture del loro rozzo sbarramento. I sacerdoti, che senza dubbio avevano indugiato per procurarsi delle travi onde servirsene come arieti ed avevano perso tempo per trascinarle lungo il ripido declivio della galleria, erano ritornati ed in buon numero.

Di lì a pochi minuti una successione di tonfi sordi dall'altra parte della muraglia di ghiaccio fece accorta la piccola banda dei difensori che i loro nemici erano all'opera.

— Si fa giorno rapidamente, Liberatore — disse Olfan con calma — credo che adesso possiate cominciare a salire la montagna senza pericolo.

— Che faremo di quest'uomo? — domandò Leonardo, accennando a Nam.

— Uccidetelo — fece Otter.

— No, non ancora — rispose Olfan — prendete questa — e porse a Leonardo la lancia del terzo capitano che l'aveva lasciata quando se ne era andato giù per la montagna, temendo che lo impacciasse — trascinatelo con voi tenendogli la lancia puntata addosso.

" Se noi saremo sopraffatti voi potrete comprare le vostre vite al prezzo della sua, ma se noi riusciremo a respingerli e voi potrete fuggire, allora fate di lui quel che volete.

— So bene quel che ne farei io — borbottò Otter, guardando torvo il sacerdote.

— E adesso, addio — continuò Olfan, con la stessa voce calma. — Portate altro ghiaccio, camerati, o pietre se ne potete trovare; il muro sta per cedere.

Leonardo ed Otter strinsero forte ed in silenzio la mano del Re, ma Juanna non potè lasciarlo senza dirgli una parola, perchè il suo cuore era commosso all'idea di quella grande bontà.

— Perdonate — mormorò — se vi ho cagionato tanto dolore e se, come temo pur troppo, sarò anche causa della vostra morte.

— Il dolore nessuno poteva evitarlo, Regina, e in quanto alla morte siate sicura che sarà la benvenuta se le piacerà di prendermi.

" Andate adesso e la felicità vi accompagni. Possiate voi fuggire sana e salva colle pietre lucenti che desiderate, possiate voi e il vostro marito, Liberatore, esser felici per molti anni nell'amore reciproco e quando diverrete vecchi insieme, di tanto in tanto abbiate un pensiero affettuoso per quell'uomo selvaggio che vi adorò, o Regina, quando eravate giovane, dando la sua vita per salvarvi.

Juanna ascoltava e le lagrime le salivano agli occhi; poi ad un tratto afferrò la mano dell'uomo poderoso e la baciò.

— Sono compensato, o Regina — disse — e forse vostro marito non sarà geloso. Ora andate via presto.

Mentre egli parlava, una piccola porzione del muro cadde al di fuori e il fiero volto di un sacerdote apparve all'apertura. Con un grido, Olfan alzò la sua grande lancia e la cacciò dentro.

Allora i tre viaggiatori fuggirono su pel fianco della montagna, Otter spingendo Nam a furia di colpi e di bestemmie, tanto che alla fine il vecchio cadde col volto in avanti gemendo, nè i colpi del nano, per quando non fossero dei più gentili, poterono costringerlo ad alzarsi.

— Alzatevi, cane traditore — diceva Leonardo minacciandolo con la lancia.

— Alllora, bisogna che mi sciogliate le braccia, Liberatore — rispose il sacerdote — sono molto debole e non posso camminare su questa montagna colle mani legate dietro. — Certo non avrete paura di un uomo vecchio e disarmato come son io.

— Non molta in questo momento, forse — borbottò Leonardo — ma abbiamo avuto ragione di averne molta pel passato. — Poi, preso il coltello, lo liberò da' suoi legami.

Intanto Juanna si era voltata e guardava dietro a sè. Giù, giù sotto di loro vedeva le figure di Olfan e de' suoi compagni che si tenevan serrati l'un l'altro e scorgeva perfino il bagliore di luce riflesso dalle loro lancie, poichè adesso sorgeva il sole.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	23,57	—
Pisa	—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,50	16,35	18,25	—
	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati	6,30	9,20	12,5	'15,10	17,20	18,57	—
Marino-Albano	5,40	8,35	12,45	'16,40	—	18,15	—
Anzio-N. (v. Albano)	5,40	8,35	—	—	—	18,15	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,5	'7,—	9,4	11,33	'16,25	18,39	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,33	16,25	18,38	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,03	—	—	—
Ladispoli	7,25	—	—	'15,45	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	14,—	—	19,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	6,40	8,55	14,30	17,43	21,40	—	'22,59
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,15	14,15	—	20,12	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	'7,50	13,30	18,25	'21,20	[illegible]	—	'0,7
Albano-Marino	7,10	9,15	14,15	20,32	—	—	—
Terracina-Velletri	7,50	9,50	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,04	—	16,25	—	—	21,54	—
Ladispoli	—	—	12,43	—	—	—	'21,45

' Festivi — * Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festiv.
Roma p.	5,30	6,18	7,52	9,25	10,56	15,25	16,25	18,47	
Bagni a.	6,36	7,20	9,—	10,27	12,4	16,27	17,27	19,55	
Tivoli a.	7,12	7,59	9,29	11,5	12,43	17,6	[illegible]	20,34	
Tivoli p.	5,44	7,25	8,22	9,57	11,26	15,50	17,50	18,19	20,1
Bagni p.	6,29	8,2	9,—	10,35	12,5	16,29	18,29	18,56	20,37
Roma a.	7,30	9,4	10,8	11,43	13,12	17,37	19,31	20,3	21,45

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia